

DOMANI 25 APRILE
SUPPLEMENTO DEDICATO
ALLA RESISTENZA

Conterrà tra l'altro:
Un'intervista del compagno TOGLIATTI sulla svolta di Salerno
Un racconto inedito di ELIO VITTORINI illustrato da GUTTUSO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MILANO - Le maschere usate dai rapinatori (Telefoto - Italia - L'Unità)

Per l'unità del movimento comunista internazionale

Il rapporto di Togliatti

Le risoluzioni approvate

IL COMITATO CENTRALE e la Commissione centrale di controllo, udito il rapporto del compagno Togliatti sulla unità del movimento operaio e comunista internazionale...

IL C.C. e la C.C.C., udita la relazione del compagno Colombi su «L'impegno del partito nelle campagne per la riforma agraria e per una nuova maggioranza»...

IL C.C. e la C.C.C., udito il rapporto del compagno Longo sui lavori della V Conferenza di Organizzazione lo approvano e ratificano il documento conclusivo della Conferenza.

Ecco gli aumenti dei telefoni

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il provvedimento del CIP che aumenta pesantemente le tariffe telefoniche...

approvato dal C.C.

Approvati anche il rapporto svolto ieri dal compagno Longo per proporre la ratifica delle decisioni della Conferenza Nazionale d'Organizzazione e il rapporto di Colombi sulla politica agraria

Si sono conclusi ieri i lavori del CC e della CCC con l'approvazione di tre ordini del giorno...

Nella mattinata il compagno Togliatti ha concluso con una breve replica la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Diamo qui di seguito gli interventi.

SPANO

Dopo avere sottolineato il proprio accordo con il rapporto di Togliatti per la chiarezza, il coraggio e il senso di responsabilità che lo pervade...

SALATI

L'esigenza fondamentale sottolineata dal compagno Salati nel suo intervento si riferisce alla necessità di un dibattito ampio e aperto di fronte ai lavoratori sulle questioni in esame.

Scioperi dei tessili Bloccata l'Ansaldo

Perché il sindacato contratti nella fabbrica Prime reazioni alle trattative interrotte: oggi si decide sull'azione - La lotta per i premi di produzione fra i metallurgici - Dichiarazione dell'on. Lina Fibbi - La consultazione fra i chimici

L'interruzione delle trattative contrattuali per i 450 mila tessili ha suscitato ieri echi e reazioni.

Fra i metallurgici, proseguendo nelle lotte per la contrattazione dei premi di produzione ad opera del sindacato...

Nel pomeriggio di oggi, i tre sindacati tessili dedicheranno sull'azione da condurre per imporre al padronato i diritti di contrattazione aziendale su cui la vertenza si è riacuitata dopo cinque mesi di trattative.

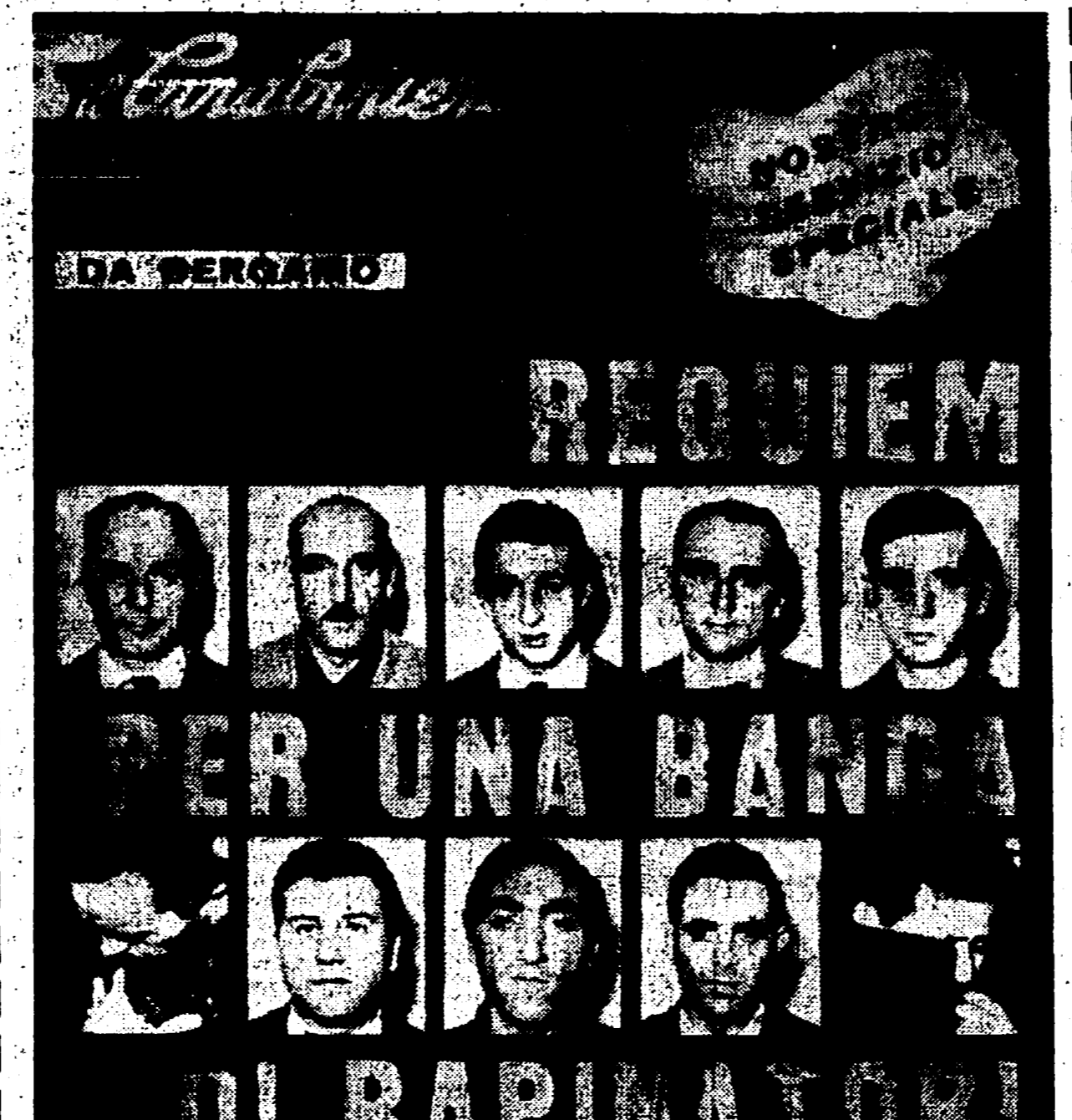
Sull'impasse nella vertenza dei 450 mila tessili, il Direttivo della FIOT-CGIL ha deciso, «nella consapevolezza che le delegazioni dei lavoratori hanno fatto quanto possibile per rendere rapide e proficue le trattative»...

Dal canto suo l'on. Lina Fibbi - segretaria generale della FIOT - ha dichiarato: «La ragione dell'interruzione sta nella posizione negativa e intransigente assunta dalla controparte sul punto in discussione»...

Perché questo è ciò che conta: che nella Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, nessuno, né ministri né poliziotti né carabinieri abbiano più la possibilità di sentirsi al di sopra della legge.

Oggi il Comando dei carabinieri, anziché aprire una severa inchiesta sul caso, ha preferito l'abbandono dei propri subordinati del nostro giornale...

I CARABINIERI E LA LEGGE



Anche la denuncia del Comando generale dell'Arma dei carabinieri contro il nostro giornale, reso di «diffusione di notizie false e tendenziose» per avere scritto che alcuni ufficiali e sottufficiali della «benemerita» di Bergamo hanno sequestrato numerosi cittadini...

Trovate le maschere La polizia è sicura: a Montenapoleone erano i «francesi»

Il «greco», un presunto commerciante di arte residente a Roma, si è deciso a cantare compromettendo l'intera banda

Dalla nostra redazione MILANO, 23. I resti della foderia scura di un soprabito e quelli di una sottoposte femminile dai quali furono ritagliati maschere e cappucci per i sei rapinatori che assaltarono l'officina Colombo in via Montenapoleone...

Ben Bella parte domani per Mosca

ALGERI, 23. Il Presidente della Repubblica, Mohamed Ben Bella, sarà Algeri il 25 per un viaggio di parecchi giorni, durante il quale visiterà l'Unione Sovietica...

Si sono svolti qui ad Algeri colloqui tra il presidente Ben Bella e Mohamed Yazid, che ha presieduto la terza sessione del Consiglio di solidarietà afro-asiatica...

Nel pomeriggio di oggi, i tre sindacati tessili dedicheranno sull'azione da condurre per imporre al padronato i diritti di contrattazione aziendale su cui la vertenza si è riacuitata dopo cinque mesi di trattative.

Sull'impasse nella vertenza dei 450 mila tessili, il Direttivo della FIOT-CGIL ha deciso, «nella consapevolezza che le delegazioni dei lavoratori hanno fatto quanto possibile per rendere rapide e proficue le trattative»...

Dal canto suo l'on. Lina Fibbi - segretaria generale della FIOT - ha dichiarato: «La ragione dell'interruzione sta nella posizione negativa e intransigente assunta dalla controparte sul punto in discussione»...

Perché questo è ciò che conta: che nella Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, nessuno, né ministri né poliziotti né carabinieri abbiano più la possibilità di sentirsi al di sopra della legge.

Oggi il Comando dei carabinieri, anziché aprire una severa inchiesta sul caso, ha preferito l'abbandono dei propri subordinati del nostro giornale...

IL governo regionale di centro sinistra ha respinto questa notte, ma senza maggioranza (con 43 voti contro 43), la richiesta che venisse immediatamente sciolto il Consiglio comunale di Palermo...

Nella mozione si chiedeva anche lo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento...

Dopo aver ricordato le immediate reazioni dei tessili alla notizia delle trattative interrotte, l'on. Fibbi ha...

Giunta di Palermo: il PSI rinuncia allo scioglimento

Il centro-sinistra ha respinto senza maggioranza (43 voti contro 43) la mozione del PCI - Il socialista on. Taormina ha votato con l'opposizione di sinistra

IL governo regionale di centro sinistra ha respinto questa notte, ma senza maggioranza (con 43 voti contro 43), la richiesta che venisse immediatamente sciolto il Consiglio comunale di Palermo...

Nella mozione si chiedeva anche lo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento...

Dopo aver ricordato le immediate reazioni dei tessili alla notizia delle trattative interrotte, l'on. Fibbi ha...

Facendo proprie le « perplessità » della destra economica

Riserve del PSDI sulla legge urbanistica

Oggi Consiglio dei ministri - Domani Moro parte per Londra - La direzione del PSI - « Forze Nuove » la nuova corrente della sinistra della DC

Alla vigilia del viaggio ufficiale di Moro a Londra (egli partirà, in treno, domani), oggi si riunisce il Consiglio dei ministri. Probabilmente il governo prenderà in esame altri provvedimenti economici. In particolare dovranno essere discusse alcune misure di Matrella (Commercio estero) e Tremelloni (Finanze) tese ad agevolare la esportazione, parla di una serie di facilitazioni in materia di premi assicurativi, oneri previdenziali, rimborsi dell'IGE e concessioni creditizie.

Non si sa se nel Consiglio dei ministri di oggi verranno presi in esame i problemi inerenti alla legge urbanistica, che stanno « montando » con una certa vivacità. Un elemento nuovo anche se non inaspettato, è dato dalle riserve espresse dal PSDI, il quale comincia a fare proprie, con maggiore insistenza, alcune « perplessità » della destra in merito alla legge. Secondo il PSDI — che ha incaricato lo stesso sottosegretario Romita di farne interpretare al gruppo parlamentare — esiste una tendenza, addebitata al PSI, a far sì che la legge risulti « più radicale » di quanto non fosse stato stabilito negli accordi di governo. L'on. Romita, ieri e l'altro ieri, ha accennato a tale situazione, affermando che la legge deve rispettare gli accordi di governo, e non superarli. In sostanza il PSDI introduce, in seno alla maggioranza, una serie di capziosi argomenti della destra economica, in particolare contro l'esproprio (la bestia nera degli speculatori). Oltretutto Romita, hanno espresso riserve esplicite in questo senso i più autorevoli dirigenti del PSDI, tra i quali il sottosegretario, l'on. Romita, il deputato Gaetano De Santis, il deputato De PSDI è che « il principio dell'esproprio in sé non si può discutere ». Mentre si potrà e dovrà discutere sulla sua estensione, sulle sue modalità, sugli indennizzi dovuti. Parlando al gruppo, l'on. Romita si è espresso anche contro la « concatenazione del piano particolareggiato », che dovrebbero coprire tutta l'area nazionale, affermando che essa « potrebbe avere riflessi negativi sull'attività edilizia e può comportare una dannosa dispersione di mezzi e di sforzi ».

La presa di posizione del PSDI, com'è chiaro, è particolarmente grave. Appare, al fondo della tematica tecnica, una chiara volontà politica di ridimensionamento della portata riformatrice della legge, che giunge fino al punto di chiedere, nella pratica, che di essa tornino ad occuparsi i quattro partiti in sede politica. Il che equivale a rimettere in discussione gli stessi principi generali.

DIREZIONE DEL PSI. Ieri si è riunita la Direzione socialista, che ha ascoltato una relazione di Giolitti sulla situazione economica. Il ministro del Bilancio ha riconfermato le considerazioni espresse al CIR, occupandosi in particolare degli investimenti, dello stato dell'occupazione e del livello dei consumi. Secondo Giolitti la restrizione del credito operata in questa ultima fase non avrebbe corrisposto un'adeguata rivalutazione del risparmio, premessa per il superamento dell'attuale congiuntura.

Nel corso del dibattito si sono avuti interventi di Nenni, Pieraccini, Bertoldi e Santini. Il segretario della CGIL, rispondendo a Giolitti il quale aveva chiesto ai sindacati un impegno nella programmazione e nell'appoggio alle misure anticongiunturali, ha sottolineato che al centro del problema oggi esiste la questione della occupazione operaia, i cui livelli in nessun caso debbono diminuire.

SITUAZIONE NELLA DC. Il gruppo direttivo della corrente fanfaniana di Nuove Cronache ha espresso ieri a Francafi (« fatto oggetto di attacchi personalistici »), la sua completa solidarietà. Il comunicato conclusivo della riunione (presieduta da Folchi) ha definito « ridicole » le accuse di integralismo e ha ricordato la parte fondamentale svolta da Francafi nell'elaborazione della politica di centrosinistra.

Nella vita interna della DC ieri si è verificata la nascita della nuova corrente detta Forze Nuove, risultante dalla unificazione di Base e Rinno-

vamento. La nuova formazione è stata tenuta in vita da una riunione alla quale hanno partecipato Pastore, Donat Cattin, Storti, De Mita, Galloni, Pistelli, Gagliardi, Corghi e Benadusi. È stato deciso che i periodici delle due correnti cesseranno di esistere, e saranno sostituiti da un nuovo organo di stampa, dal titolo « Forze Nuove ».

m. f.

Si tenta di insabbiare l'inchiesta sul Vajont

La legge per la costituzione di una commissione di inchiesta per la sicurezza del Vajont, rischia di subire un insabbiamento. Nella riunione tenuta l'altro giorno dalla commissione lavori pubblici del Senato, dove la legge veniva esaminata dopo l'approvazione alla Camera, il relatore, l'on. De Unterrichter, ha fatto una proposta di modificare la data della presentazione delle conclusioni di inchiesta.

La legge approvata dalla Camera stabilisce che la Commissione doveva concludere l'inchiesta entro quattro mesi. L'on. De Unterrichter ha invece proposto il 30 novembre prossimo.

I senatori comunisti facevano rilevare che la modifica proposta avrebbe ritardato l'approvazione della legge, in quanto essa avrebbe dovuto ritornare alla Camera. Messa in discussione la proposta di modifica, la commissione ha approvato la legge nella versione originaria.

Relazione all'antimafia sul Comune di Palermo

Il compagno on. Vestri e il deputato Donati hanno ricevuto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia il mandato di istruzione per il materiale di relazione sulla materia. Il mandato di istruzione, che ha per oggetto la relazione sulla mafia, è stato firmato dal giudice istruttore di Palermo, il giudice istruttore di Palermo, il giudice istruttore di Palermo.

Pensione agli universitari ortani di guerra

La legge di iniziativa parlamentare presentata dal deputato ortano, Paseniti, Bernardinetti e altri che estende il diritto alla pensione indiretta agli studenti universitari ortani di guerra fino al 26° anno di età, è stata approvata in sede deliberante dalla Commissione finanziaria del Senato.

Chiusi i bar oggi a Grosseto e Catania

Oggi chiuderanno per 24 ore gli esercizi delle province di Catania e Grosseto. Domani chiuderanno quelli di Foggia e lunedì quelli di Genova e Savona. La manifestazione di protesta è determinata dal fatto che il presidente della Repubblica non ha avvertito la autorità competenti non hanno avviato una sollecita soluzione alcuna dei più urgenti problemi della regione.

Commissione agricoltura del Senato

Iniziato il dibattito sulla legge per i patti agrari

Il ministro ottimista per l'agricoltura

Approvato il decreto sulle vendite rateali alla commissione industria del Senato

Limite di 24 rate e anticipo del 25%

La Commissione industria del Senato ha approvato il decreto che regola la vendita rateale. La posizione del gruppo comunista è stata esposta, in sede di discussione, dal senatore Montagnani Marelli, il quale in via pregiudiziale ha invitato il governo a ritirare il disegno di legge perché non idoneo a svolgere una coerente funzione « anticongiunturale », al contrario contribuire ad aggravare la crisi attuale dell'economia nazionale e la situazione delle piccole e medie aziende; d'altra parte esso inciderebbe sui consumi che ormai possono considerarsi essenziali e di prima necessità. Concludendo, il sen. Montagnani Marelli ha dichiarato che il provvedimento contribuirebbe ad accelerare il processo di recessione con tutte le conseguenze sociali che da esso deriverebbero. Il voto contrario del gruppo dei senatori comunisti sul disegno di legge (e l'astensione sugli emendamenti) è stato poi annunciato dal compagno sen. Francavilla. Questi ha sottolineato come il provvedimento esprima solo l'ossequio della maggioranza alle raccomandazioni della CEE sui limiti al credito e al consumo. Adottando all'invito della CEE la maggioranza governativa non ha saputo tenere conto della realtà italiana che in questo momento appare ormai condizionata dalle restrizioni creditizie già attuate dagli istituti di credito. D'altra parte, ha concluso il compagno Francavilla, la regolamentazione delle vendite rateali va fatta su basi diverse e con maggiore serietà. In particolare, l'art. 1 del decreto, che prevede la delega al Presidente della Repubblica per una eventuale modifica, nel giro di tre anni, della legge stessa, dimostra l'incapacità del governo di formulare le proprie dichiarazioni di ordine alla stessa applicazione del provvedimento. Tutta la discussione sugli emendamenti alla legge ha dimostrato la palese impreparazione della maggioranza alla discussione; i gruppi di maggioranza

fra l'altro sono apparsi divisi più volte. In particolare il sen. Mongelli ha sostenuto l'incostituzionalità dell'articolo 8 perché in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione. Il testo in definitiva approvato, che modifica sostanzialmente l'originario del governo — prevede che siano sottoposti alle disposizioni della legge i seguenti beni (non usati): apparecchi televisivi ed elettronici di prezzo superiore alle 100 mila lire; apparecchi radiofonici, macchine per l'incisione, la registrazione e la riproduzione dei suoni di prezzo superiore alle 60 mila lire; macchine fotografiche e apparecchi cineistici di prezzo superiore a 40 mila lire (escluso il apparecchio scientifico); natanti e motori marini da diporto di prezzo superiore a 100 mila lire; motocicli di cilindrata superiore a 125 cc.; autoveicoli di uso privato.

L'articolo 3 del decreto prevede che l'acquisto è del 25% (il testo presentato inizialmente prevedeva il 30%); la lunghezza massima della ratazione è stata portata a 24 scadenze anziché 12.

L'art. 3 come abbiamo detto delega il Presidente della Repubblica (su proposta del ministro dell'Industria, di concerto con i ministri del tesoro e bilancio e sentito il parere del Consiglio dei ministri) a modificare nel giro di tre anni dalla entrata in vigore della legge la misura dell'acconto e del numero delle rate « qualora se ne rilevino la necessità ». L'art. 5 relativo alle sanzioni da applicare ai contravventori prevede per il venditore una ammenda da 200 mila lire a 5 milioni (e in caso di recidiva sospensione dell'esercizio delle attività commerciali per una durata minima di 18 giorni e massima di 2 anni).

La maggioranza della commissione ha incaricato il relatore senatore Vecellio (dc) di preparare per l'aula una relazione sulla base del nuovo progetto.

Gravissima situazione denunciata al convegno del « CNETO »

Trecento ospedali «incompiuti» da anni

Chiusi i bar oggi a Grosseto e Catania

Il compagno Marchisio denuncia il permanere dei vecchi orientamenti negli atti di politica agraria del governo - Gravi limitazioni a danno dei contadini nella legge per le provvidenze alla zootecnia, l'olivicoltura e la bieticoltura - La replica di Ferrari Agradi

Con una replica ottimista sulla situazione dell'agricoltura italiana era stata messa in votazione una modifica transitoria al regolamento del Senato, modifica resa necessaria in seguito al riordinamento delle discussioni sui bilanci di previsione dello Stato. La modifica è stata approvata, a scrutinio segreto, con 191 voti favorevoli e sei contrari.

Prima della discussione sui provvedimenti a favore dell'agricoltura era stata messa in votazione una modifica transitoria al regolamento del Senato, modifica resa necessaria in seguito al riordinamento delle discussioni sui bilanci di previsione dello Stato. La modifica è stata approvata, a scrutinio segreto, con 191 voti favorevoli e sei contrari.

Scioperano i netturbini per il contratto

Camera

Rinnovata la delega al governo per l'ENEL

Bocciati gli emendamenti del PCI - Dichiarazioni del ministro Medici sul passaggio della Carbosarda all'ENEL

Gravissima situazione denunciata al convegno del « CNETO »

Trecento ospedali «incompiuti» da anni

Chiusi i bar oggi a Grosseto e Catania

Modifiche per inasprire i controlli sulle Regioni denunciate dal compagno Accreman alla Commissione Affari Costituzionali della Camera

Grazie, soprattutto, alle sollecitazioni dei parlamentari del PCI, è iniziato ieri, alla Commissione agricoltura del Senato, l'esame delle leggi agrarie elaborate dal governo. Le leggi, come è noto, sono tre: una relativa alla nuova regolamentazione dei patti agrari; una che inasprisce i controlli sulla ricomposizione fondiaria. Pronte da tre mesi, sono state bloccate per molto tempo presso la Presidenza della Repubblica, mancando ad esse, si diceva, la necessaria copertura finanziaria.

Adesso, finalmente, vengono portate in Parlamento. E in Senato, sono intervenuti i comunisti in commissione il ministro FERRARI AGRADI — che la legge relativa ai patti agrari venga approvata prima del 1° maggio, in modo da consentire nei giorni scorsi, dal Senato, come si ricordava, la procedura d'urgenza.

Camera

Rinnovata la delega al governo per l'ENEL

Bocciati gli emendamenti del PCI - Dichiarazioni del ministro Medici sul passaggio della Carbosarda all'ENEL

Gravissima situazione denunciata al convegno del « CNETO »

Trecento ospedali «incompiuti» da anni

Chiusi i bar oggi a Grosseto e Catania

Chiusi i bar oggi a Grosseto e Catania

Fissato dalla IV sezione del tribunale di Roma

L'11 giugno il processo Ippolito

Il processo Ippolito è stato fissato all'11 giugno. Secondo le previsioni più ragionevoli, una quarantina di giorni...

Il Tribunale, che è presieduto dal dott. Semerari, e che ha come giudici a latere il dottor Festi e il dott. Billardo, dovrà innanzitutto decidere su una serie di eccezioni procedurali...

La lista dei testi è già molto lunga: il pubblico ministero ha infatti citato circa 80 persone. A questi testi vanno aggiunti quelli che verranno ascoltati dai difensori...

Fiera di Milano

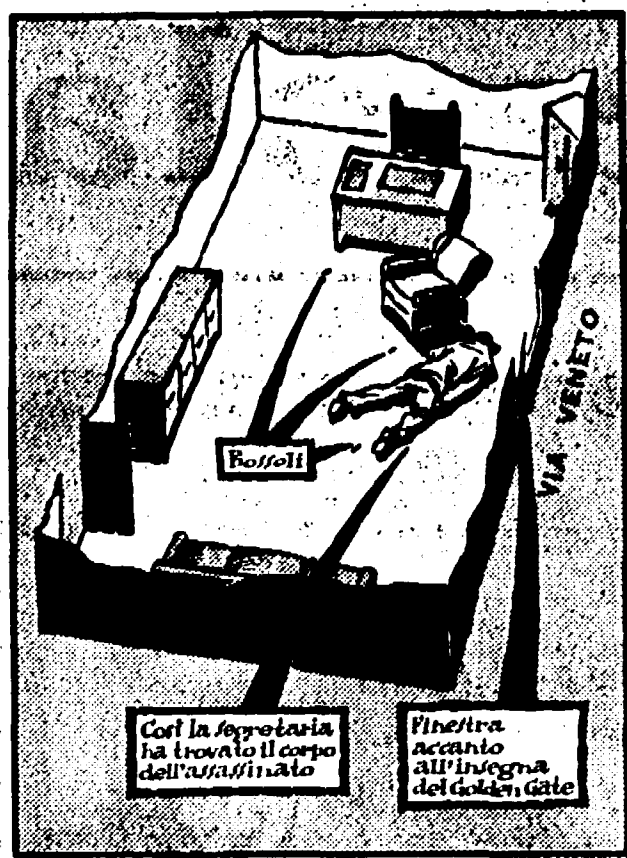
Niente affari: 100 stands chiusi

Dalla nostra redazione MILANO, 23. - Negli stands padiglione "Meccanica e fonderie" della Fiera Campionaria sono apparsi oggi cartelli "pubblicitari" di un tipo sgradevole...

Un altro stand come minimo richiede una spesa complessiva di mezzo milione di lire. Negli scorsi anni gli affari in Fiera non sono coprivano immediatamente le spese di gestione...

Non fu Eatherly a sganciare la bomba «A» su Hiroshima?

Il maggiore americano Claude Eatherly, noto come colui che lanciò la bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki, nel momento in cui fu attuato il bombardamento era su un ricognitore destinato al rilevamento meteorologico, a più di 300 km da Hiroshima.



Una ricostruzione dell'aspetto della stanza al momento della scoperta del delitto.

Secca smentita alle «rivelazioni sensazionali» diffuse sugli interrogatori degli imputati per il delitto di via Lazio, «assassini» prima di essere giudicati



I coniugi Bebawe al momento dell'arrivo a Roma, dopo l'estradizione da Atene.

Contro i Bebawe ancora nessuna prova: solo voci

New York

294 gli antirazzisti arrestati alla Fiera

«E' stato un successo» - Violenta la reazione della polizia



NEW YORK - Passerella mobile al padiglione del Vaticano alla Fiera di New York per coloro che si recano a vedere «La Pietà».

NEW YORK, 23. - E' stato un grande successo, ha dichiarato Isiah Bruson, presidente locale del "Core" e organizzatore delle manifestazioni di protesta...

giornali e quelle agenzie che stamane attribuivano appunto alla pioggia la affluenza alla Fiera, scarsa rispetto alle previsioni. Gli automobilisti sono rimasti in gran parte a casa per la paura di rimanere bloccati in un imbottigliamento di traffico.

I fatti di Gagliano Castelferrato

PM: per gli scioperanti mezzo secolo di galera

Dalla nostra redazione PALERMO, 23. All'indomani degli arresti di Gela, ecco un altro grave avvenimento che testimonia drammaticamente del pesante clima antisindacale e anti-operai che si va determinando in Sicilia.

Militare altoatesino arrestato

BOLZANO, 23. Il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha emesso mandato di cattura nei confronti dell'alto atesino Ernesto Oberdorfer di 23 anni da Laas, in Val Venosta che, secondo le risultanze delle indagini svolte dall'Arma dei Carabinieri...

tenere come PMI è stato ottenuto - che l'ENI, concessionario dei ricchi giacimenti petroliferi della zona, assumesse l'impegno di realizzare in paese un impianto industriale manifatturiero capace di assorbire una parte almeno dei disoccupati della zona.

Due operai sono morti, folgorati da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione. Si chiamavano Bruno Giorgio, di 36 anni, e Alberto Schiarizza, di 24 anni.

Ministro al lavoro

LONDRA - John Profumo, ex ministro della guerra inglese, ora fa l'assistente sociale. Ogni giorno prende la metropolitana e si reca nei quartieri dell'East End, dove svolge la sua attività gratuitamente per otto ore al giorno.

Oggetto misterioso ad Avellino

AVELLINO - Uno strano oggetto, fermo per alcuni minuti ad una consolle elettrica, di forma cilindrica, è stato visto in volo il 12,15 nel cielo di Avellino, visibile ad occhio nudo. Non si è riuscito a stabilire di che cosa si trattasse.

La giacca contesa

ORISTANO - Raccolto morente in una stalla e trasportato all'ospedale, è deceduto il 23 aprile un contadino di 73 anni, Pietro Manca, noto mendicante della zona. Nelle federe della sua giacca cenciosa sono stati rinvenuti biglietti da cinque e diecimila lire per un totale di un milione e mezzo di lire. I parenti rivendicano la consegna della giacca in questione.

Proprietario terriero lascia un miliardo al Papa

FERRARA, 23. Per espiazione i propri peccati un facoltoso proprietario terriero di questa città ha stilato un singolare testamento: ha lasciato in eredità a Paolo VI la gran parte delle proprie sostanze, che una stima approssimativa ascende a un valore di circa un miliardo di lire.

Due operai folgorati dall'alta tensione

CHIETI, 23. Due operai sono morti, folgorati da una scarica di corrente elettrica ad alta tensione. Si chiamavano Bruno Giorgio, di 36 anni, e Alberto Schiarizza, di 24 anni.

Il, quando la sua estremità ha toccato i fili ad alta tensione della vecchia linea. Investiti in pieno dalla scarica, i due sono stati violentemente scaraventati a qualche metro di distanza. I compagni di lavoro li hanno subito soccorsi ma hanno dovuto cedere per il rinnovo di una linea elettrica. La squadra era intenta al lavoro e i due operai sorreggevano uno dei pa-

I poliziotti di Reggio Emilia

La mattina della strage si erano esercitati con quelle armi

Dalla nostra redazione MILANO, 23.

Due «guardie aggiunte», un brigadiere ed una guardia di P.S. hanno testimoniato oggi al processo per i fatti di Reggio Emilia. Tutti e quattro hanno parlato di quanto avvenne, nel pomeriggio del 7 luglio, nei pressi del palazzo delle Poste, dove i poliziotti, al comando del commissario Giulio Cafari, uccisero quattro cittadini e ne ferirono una decina a colpi di mitra.

Luigi Amendola, che ora non fa più il poliziotto, all'epoca dell'eccidio aveva 21 anni e che da poco più di tre mesi si era arruolato nelle guardie di P.S. Fu mandato a Reggio Emilia a mantenere l'ordine pubblico, armato di pistola, mitra e bombe lacrimogene. Gli avevano dato 14 cartucce per pistola e 90 cartucce per mitra. Oggi ha detto che a Reggio sparò per aria, ma ha anche ammesso che aveva sparato per la prima volta con un fucile in una esercitazione, avvenuta lo stesso mattino del 7 luglio.

Ha confermato che gli uomini di Cafari avevano bloccato l'accesso alle strade che portavano al Palazzo delle Poste ed era così smentito che i poliziotti fossero pressati da vicino dai manifestanti. Ha poi ammesso di non aver udito, da parte di Cafari, nè l'ordine di sparare né quello di cessare il fuoco: lui stesso sparò solo per imitare gli altri colleghi.

Il Presidente riesce a riportare la calma. Si ripara delle munizioni consegnate agli agenti dopo il ritorno in caserma. Pol. Favv. Pinto tenta di far confermare dal teste quanto aveva detto poco prima l'Amendola a proposito della dislocazione degli uomini di Cafari. Presidente e P.M. si oppongono alla domanda e l'avv. Pinto esclama: «Noi ci sentiamo traditi. Qui si sostengono tesi preconcette e ci si tratta da scolarcelli».

Ferrara In «Tribuna Politica» Dibattito TV sull'istruzione professionale

Interessanti convergenze sulla necessità di assorbire tutti i corsi nella scuola pubblica. L'istruzione professionale deve intervenire, con incoraggiamenti e tutele, ma anche la deficienza di tutto il sistema di istruzione professionale, scolastica da assumere come criterio guida, sia pure di attuazione graduale, di quei provvedimenti di potenziamento che il governo ha preparato. Una tale impostazione non è stata nemmenoforata ieri sera dal «moderatore» Zatterin che ha introdotto la tribuna. Politici e sindacalisti o la consierge di iniziative aziendali, dei Salesiani, dell'IRI, ecc. Zatterin non l'ha detto, ma è probabilmente il dato di riferimento al settore privato, con un'accurata delimitazione del problema.

Attuare e rendere permanente l'insegnamento della Resistenza Le nuove generazioni e l'antifascismo

Oggi, in tutte le scuole, verrà celebrata con particolare rilievo la data del 25 Aprile 1945, della grande insurrezione nell'Italia settentrionale che cacciò i nazisti dal nostro Paese e diresse la «repubblica» fascista di Salò. Si apre così il ciclo di manifestazioni per il Ventennale della Resistenza che si concluderà il 25 Aprile '65 e che sarà «definito e coordinato» sulla base del programma predisposto dal Comitato nazionale presieduto dal ministro della P. I.

I parlamentari comunisti hanno proposto che vengano organizzate «conferenze e lezioni sulla Resistenza» da affidarsi a personalità della cultura e dell'antifascismo. Sarebbe questo, davvero, il modo più degno di celebrare il Ventennale nelle scuole italiane: ogni volta, infatti, che iniziative del genere sono state prese, si è visto con quale passione, con quale interesse gli studenti abbiano risposto.

Nel Ventennale della Resistenza, dunque, tali iniziative devono essere generalizzate e rese permanenti, contribuendo così a quel rinnovamento dei contenuti ideali, culturali e pedagogici didattici di cui le forze politiche e le organizzazioni democratiche e antifasciste, gli insegnanti più aperti e sensibili, i giovani, ripetono pubblicamente da tempo la necessità e l'urgenza.

Perché va detto, con chiarezza, che la scuola ha anche questa grave lacuna da colmare. Le stesse rapide in-

terviste che oggi pubblichiamo, da un lato dimostrano quanto sia viva nei giovani l'esigenza di acquisire una conoscenza approfondita della nostra storia contemporanea; d'altro lato quanto sia (per non dire altro) inadeguato e quanto pericoloso, anche, comporti, ostacolando la formazione democratica e civile di una parte degli studenti, il «metodo» con cui questa, e soprattutto il periodo che va dalla crisi del primo dopoguerra alla nascita e all'avvento al potere del fascismo e del nazismo, alla seconda guerra mondiale, alla lotta popolare antifascista, viene generalmente insegnata (quando viene insegnata) ancora oggi.

Il distacco — come si dice — fra la scuola e la vita, che è venuto approfondendosi sempre più, ha qui, dunque, un'altra, preoccupante conferma. Ma una scuola che non aiuta i giovani a capire la società nella quale vivono non è un «fattore dinamico» dello sviluppo della nazione, non assolve ai suoi compiti. Perciò occorre intervenire. Il Ventennale deve servire, anche, a superare questa frattura.

Le manifestazioni nelle scuole non potranno avere un carattere celebrativo nell'accezione generica, retorica, che assume, troppo spesso, questa parola. E' l'attualità degli ideali, dei valori espressi unitariamente dalla Resistenza che bisogna riaffermare. E so-

no — sappiamo bene — ideali di libertà, di giustizia e di rinnovamento sociale, di pace, trasfusi poi nella Costituzione della Repubblica. Esiste dunque una continuità essenziale fra le battaglie partigiane di ieri e la realtà di oggi dove i giovani sono chiamati ad operare: gli studenti, appunto, chiedono che il discorso si apra anche qui, che anche la scuola li aiuti, assai più di quanto non abbia fatto finora, a comprenderne il significato.

Sembra che una «circolare» sia stata inviata dal ministro Gui al capilstituto perché, oggi, la Resistenza venga interpretata, restrittivamente, solo come un contributo alla liberazione del Paese. Ma la Resistenza è stata anche molto di più. Ed è questo di più che ne costituisce la linfa vitale e che può e deve essere una guida, un orientamento ideale per le nuove generazioni. Piaccia o no piaccia ai dirigenti e ai ministri de, essa continua, infatti, nella battaglia unitaria per l'attuazione della Costituzione, per una società più libera e più giusta. Non a caso la «nuova Resistenza», dove militano tanti studenti e uomini di scuola, è nata, una volta ancora, nelle strade e nelle piazze d'Italia. Nelle lotte popolari in difesa delle libertà democratiche di nuovo insidiate, della pace, del lavoro.

m. ro.

MILANO

«Tavola rotonda» di giovani alla nostra redazione: la scuola aiuta a capire la Resistenza, l'antifascismo e la realtà contemporanea?



L'incontro con gli studenti milanesi alla redazione de «l'Unità».

Non possiamo fermarci al 1918

ROMA: INTERVISTE CON GLI STUDENTI

«Vogliamo conoscere la storia della liberazione»

I giovani, la scuola e la Resistenza: cosa sanno gli studenti della scuola media romana della lotta antifascista, della guerra partigiana, di quella drammatica ed eroica esperienza oplitica, unica nella storia italiana, che determinò la cacciata dei nazisti e, soprattutto, eradicò il fascismo dall'Italia?

Abbiamo scelto due istituti, la scuola media G. G. Belli ed il liceo T. Mamiani, tra i più noti di Roma, frequentati in prevalenza, per la zona in cui sono situati (il rione Della Vittoria), da giovani della media e alta borghesia. Abbiamo cercato gli studenti, li abbiamo interrogati. Cos'è la Resistenza? «La lotta degli italiani contro i tedeschi», hanno risposto pressoché tutti i ragazzi della terza «H» del Belli. Ma non sono andati oltre. Essi ignorano, in sostanza, come sia nato, come si sia sviluppato ed articolato il movimento di Liberazione.



Gli studenti alla scuola media «G. G. Belli» di Roma.

Convegno dei «serali»

Torino: studiano per sfuggire alla fabbrica

8-9 ore di lavoro, 4-5 di lezione, 2 almeno sui mezzi di trasporto: questa è la vita di 30 mila giovani

TORINO, aprile. La scorsa settimana ha avuto luogo il Convegno degli studenti serali torinesi e, in questi giorni, la FCGI ha promosso una riunione regionale per affrontare i temi proposti alla attenzione generale da questo forte nucleo di lavoratori-studenti che raccoglie quasi 30 mila giovani.

Il questionario distribuito nelle scuole serali della FCGI ha sollecitato la discussione tra gli stessi allievi e aperto uno squarcio sulla difficile condizione di questa particolare categoria. La facile retorica a cui si presta la figura del giovane volenteroso che agisce al di fuori dell'orario di lavoro oltre cinque o sei ore di studio viene smantellata dal fatto che non si tratta più di qualche singolo caso da citare ad esempio, quasi come una pagina del libro Cuore, ma di un fenomeno rilevante e generale che aggrava il peso del lavoro in sel anni di scuola si sarebbe conseguito il diploma da perito. Tutte storie, a quanto sembra. Adesso dicono che per essere periti ce ne vogliono sette, otto, forse nove.

La delusione di chi si sobbarca, oltre le otto o nove ore di lavoro in fabbrica, altre quattro o cinque di studio, più due ore perse nei trasferimenti, è cocente. L'intervento dello Stato per una regolamentazione dell'istruzione professionale e per l'istituzione di una vasta rete di scuole serali pubbli-

che è indispensabile. L'altra faccia della questione è il riconoscimento in fabbrica della qualifica o comunque della specializzazione conseguita a scuola. Nel contempo occorrono facilitazioni per i giovani che studiano. Dal questionario risulta infatti che quasi nessuna azienda agevolava gli studi dei propri dipendenti. Il massimo di concessione è qualche permesso per gli esami. La stessa FIAT solo in considerazione della eventuale utilizzazione all'interno dell'azienda concede alcuni premi annuali che vanno da un massimo di 40.000 lire per i periti, mentre diseredati, geometri e ragioniere possono contare soltanto su 20.000 lire.

La battaglia è da tempo incominciata per riconoscere agli studenti serali il diritto ad un avanzamento progressivo di qualifica in rapporto agli studi compiuti; per ottenere agevolazioni quali il rinvio del servizio militare; per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; per i permessi retribuiti nel periodo degli scrutini e degli esami; per la gratuità dei libri di testo; per i sussidi nei trasporti. E una battaglia che le organizzazioni sindacali e politiche devono condurre fin in fondo, e non soltanto nelle grandi città, ma anche nei centri di provincia, dove il fenomeno comincia ad assumere proporzioni rilevanti.

Sesa Tatò

MILANO, aprile. «Una delle cause che portarono al suicidio la Repubblica di Weimar fu proprio il fatto che la repubblica, benché i socialdemocratici fossero al governo, non redasse un nuovo libro di lettura, né un nuovo manuale di storia». Queste parole di uno storico tedesco — citate dal prof. Catalano in un recente convegno su Scuola e Resistenza — costituiscono un ammonimento anche per il nostro paese, dove lo studio non solo della Resistenza, ma di tutto il periodo seguente la prima guerra mondiale, è stato solo da pochissimi anni introdotto nelle scuole.

Gramsci e Gobetti

Il ritardo è stato assai grave e il gruppo di studenti milanesi delle medie e dei licei che abbiamo raccolto in redazione per uno scambio di idee attorno all'insegnamento della Resistenza e dell'antifascismo insistono particolarmente su questo: che migliaia di giovani sono usciti dalla scuola senza aver mai sentito un professore parlare della lotta antifascista, senza avere mai avuto per le mani un libro scolastico che andasse oltre il 1918.

Qualcuno non è d'accordo: «Come si può non sapere cosa è successo sotto il fascismo? Successo sotto un giovane non chiedersi chi aveva ragione e cosa sarebbe accaduto se la Resistenza non ci fosse stata?». E' un ragazzo di 17 anni, molto sicuro delle sue idee.

Come se non ci fossero migliaia di ragazzi che non sanno proprio niente di niente! — ribatte un suo compagno di classe. — Mica tutti hanno avuto la fortuna di una famiglia come la tua. Se la scuola sta zitta e in casa stanno più zitti ancora, me lo dici dove si va a scoprire la Resistenza, la Costituzione, l'antifascismo e via di seguito?».

Si, certo, nel mondo moderno non ci sono solo la scuola e la famiglia, ma anche i giornali, il cinema e a volte persino la televisione, per chi vuol sapere. Ma il peso, la funzione della scuola sono ovviamente insostituibili nell'educazione e quindi anche di insegnamento dal 1945 al 1960, in cui si è ignorata tutta la storia contemporanea, sono una responsabilità non piccola della nostra scuola.

Il contrasto tra quanto viene insegnato nella scuola e i problemi del mondo contemporaneo, il distacco della scuola dalla realtà della vita italiana erano ancor più gravi di oggi. Lo studente imparava solo fuori della scuola a conoscere i nomi di Gramsci e di Gobetti, in quale clima è nato il fascismo e quali forze lo hanno abbattuto. Sinché interverrà un fatto nuovo che sorprese molti, bastò per aria una quantità di luoghi comuni spicciolati sui giovani e impose la necessità di mutare l'indirizzo politico del paese: scoppiò il luglio del 1960 chi aveva voluto una scuola staccata dai problemi contemporanei per spegnere nei giovani la passione civile e politica, consistò, in quei giorni, il fallimento del tentativo: i giovani infatti furono i protagonisti della nuova lotta antifascista, proprio i giovani che uscivano da quel tipo di scuola.

Prima del 1960 — si dice uno studente del secondo anno di Filosofia — si avvertì maggiormente, tanto noi studenti, quanto i professori, il disagio di una scuola così vecchia e attaccata al passato. La esigenza di rinnovamento dei giovani si esprime nella costituzione di numerose organizzazioni studentesche su una piattaforma antifascista.

«Ma erano — e sono ancor oggi — la grande discriminante fra la maggioranza degli studenti ed una piccola minoranza, destinata a diventare sempre più piccola. Le associazioni di studenti medi sono nate e si sono sviluppate proprio partendo da un comune antifascismo che ha portato alle lotte studentesche per la riforma della scuola. La grande colpa di quel tipo di insegnamento fu che evitò di prendere posizione su un momento decisivo della storia del nostro paese. Parlare di «lotta fratricida», di «guerra civile» riferendosi alla Resistenza contribuì a creare una sorta di parità di diritti fra ideali politici antifascisti e le teorie neofasciste. Questo spiega in parte perché nella scuola media vi sono giovani attratti dalle organizzazioni missine e come questi stessi giovani, una volta lasciato questo tipo di scuola, abbandonino spesso queste idee».

Gli avvenimenti del 1960, comunque, non potevano non avere la loro influenza anche nel mondo della scuola ed è del primo governo successivo al governo Tambroni la disposizione di estendere il corso di storia nelle scuole includendovi il periodo fra le due guerre mondiali, la Resistenza e la Costituzione.

«Sì, oggi il nostro testo di storia — dice una studentessa di III liceo — arriva fino al 1948, ma si limita ad una cronologia di date senza nessuna interpretazione degli avvenimenti». Quest'opinione trova rapida conferma fra gli altri studenti.

«E' come se non ci fosse, tanto all'esame questa parte non la chiedono mai».

Il corso di storia dell'ultimo anno parte dal 1815 e finisce al 1948. Difficilmente il professore riesce ad arrivare fino in fondo, e allora è come se non ci fosse.

Molti libri di testo sono rimasti quelli di una volta, con lievi ritocchi.

Diffetto d'insegnamento

le riviste

Quale Resistenza?

L'insegnamento della storia della Resistenza costituisce un problema pedagogico in rapporto immediato con la vita politica. Le soluzioni, perciò, che ad esso si indicano, sono molto significative della posizione che si assume di fronte alla evoluzione democratica del paese. Giustamente, quindi, Franco Catalano, in una nota sul n. 2 di *Belagor*, individua nelle preoccupazioni conservatrici della classe dirigente cattolica la causa fondamentale della esclusione della storia contemporanea dai programmi scolastici. Ora questa lacuna è stata, pur con varie riserve, colmata sia per le scuole medie superiori, che per quelle inferiori. Anche se con formulazioni vaghe o addirittura equivoche, l'iniziativa ufficiale è stata.

Lo Stato, dunque, ha introdotto la Resistenza nella scuola: ma non si è reso forza attiva e promotrice, per esempio, della formazione degli insegnanti in questo settore educativo. Formazione che avrebbe dovuto riguardare gli aspetti culturali, politici, pedagogici e psicologici dell'insegnamento, tale è la problematica innovatrice che questo nuovo corso apre, o potrebbe aprire, nelle scuole. Lo Stato avrebbe anche potuto, alla stregua del libro di testo, da estendere ormai anche al terzo ciclo dell'obbligo, indirizzare l'editoria scolastica nel senso di una revisione delle impostazioni ambigue o addirittura apertamente reazionarie, allo scopo di garantire una analisi valida di quell'importante periodo.

Ma lo Stato non ha fatto tutto ciò. Esso si è limitato, in fondo, ad aggiungere un paragrafo ai programmi scolastici: ed è a questo punto che deve intervenire l'azione delle forze politiche e culturali progressive per riempire quella disposizione formale di un concreto contenuto educativo e civile. Indispensabile diventa, in tal senso, l'azione di organizzazione democratiche per la pubblicazione di testi di storia e di educazione civica veramente nuovi e avanzati, per l'effettuazione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti sulla storia della Resistenza, perché i valori dell'antifascismo divengano vivi e operanti nell'arte, negli spettacoli di massa, nell'opera complessa di educazione degli adulti.

Assistiamo, infatti, adesso, ad una trasformazione seria della scuola. Non solo ormai la storia contemporanea è entrata nelle scuole: di essa parlano oggi, senza apparenti complessi di inferiorità, anche i cattolici. Significativo, a tale proposito, il n. 14 di *Scuola e Didattica*, per metà dedicato alla celebrazione del Ventennale della Resistenza italiana. Il problema però non è solo che si parli della Resistenza, ma che se ne parli bene. Ma è tipico dell'attuale corso neo-capitalistico — introdotto, pur con le necessarie mediazioni, anche nella scuola — un cambiamento di tattica nella battaglia per la conservazione dello status quo: alla lotta frontale si preferisce oggi lo sforzo per svuotarla dall'interno la rivendicazione progressiva, magari accettandola formalmente, nei suoi aspetti marginali ed esterni.

Il fascismo che esaminiamo di nuovo, appunto, che anche l'autorevole rivista di Aldo Agazzi, rappresentativa dei gruppi educativi cattolici più illuminati, rientra in questa linea ideologica. Innanzi tutto, manca una precisa individuazione della complessità delle forze sociali che hanno fatto sorgere e vincere la Resistenza. Dei partigiani si dice, per esempio, che «camminano all'avanguardia della cristianità» e «Dio li butta avanti per aprirgli la strada» (George Bernanos). Inoltre, si dice che si attenda la natura popolare della Resistenza, che è poi il fatto qualitativamente nuovo e più importante della storia dell'Italia unita, presentandola come movimento di tutti i ceti sociali: «essa non è monopolio di una classe», dice Massimo Salvadori; ma è evidente che se non si precisa la misura in cui le varie classi parteciparono al movimento è preclusa la possibilità di individuare la forza dirigente, cioè la classe operata, che alla Resistenza diede tutte le sue energie e la sua ansia di rinnovamento.

La lotta per la liberazione, infatti, non fu — soprattutto una rivolta morale» (Teresio Olivelli), ma un vasto movimento rivoluzionario la cui spina dorsale fu costituita dalle rivendicazioni di classe delle masse lavoratrici. Roberto Battaglia, del resto, ha documentato bene come la Resistenza italiana, in questo movimento differente e più avanzata di fronte agli altri movimenti di liberazione nazionale in Europa occidentale, dimostrò una fortissima componente di aspirazioni sociali, dovute alla massiccia partecipazione degli operai e dei contadini ed al ruolo dirigente svolto dai partiti, socialisti e comunisti.

La parzialità nella scelta di citazioni unilaterali è evidente. E si accorda bene con il discutibile giudizio che dà del fascismo in un articolo introduttivo Enzo Petrucci del regime non è precisata la natura di classe; esso sarebbe stato un movimento autoritario che «da sinistra una fortissima componente di aspirazioni sociali, di una «conciliazione dei contrastanti interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori». In questo quadro, il Partito comunista nella lotta della Resistenza fa poco più che la figura di una forza isolata e settaria; esso «organizzava clandestinamente i ceti operai», mentre «particolare rilievo ebbe in quel periodo il movimento degli universitari cattolici della FUCI».

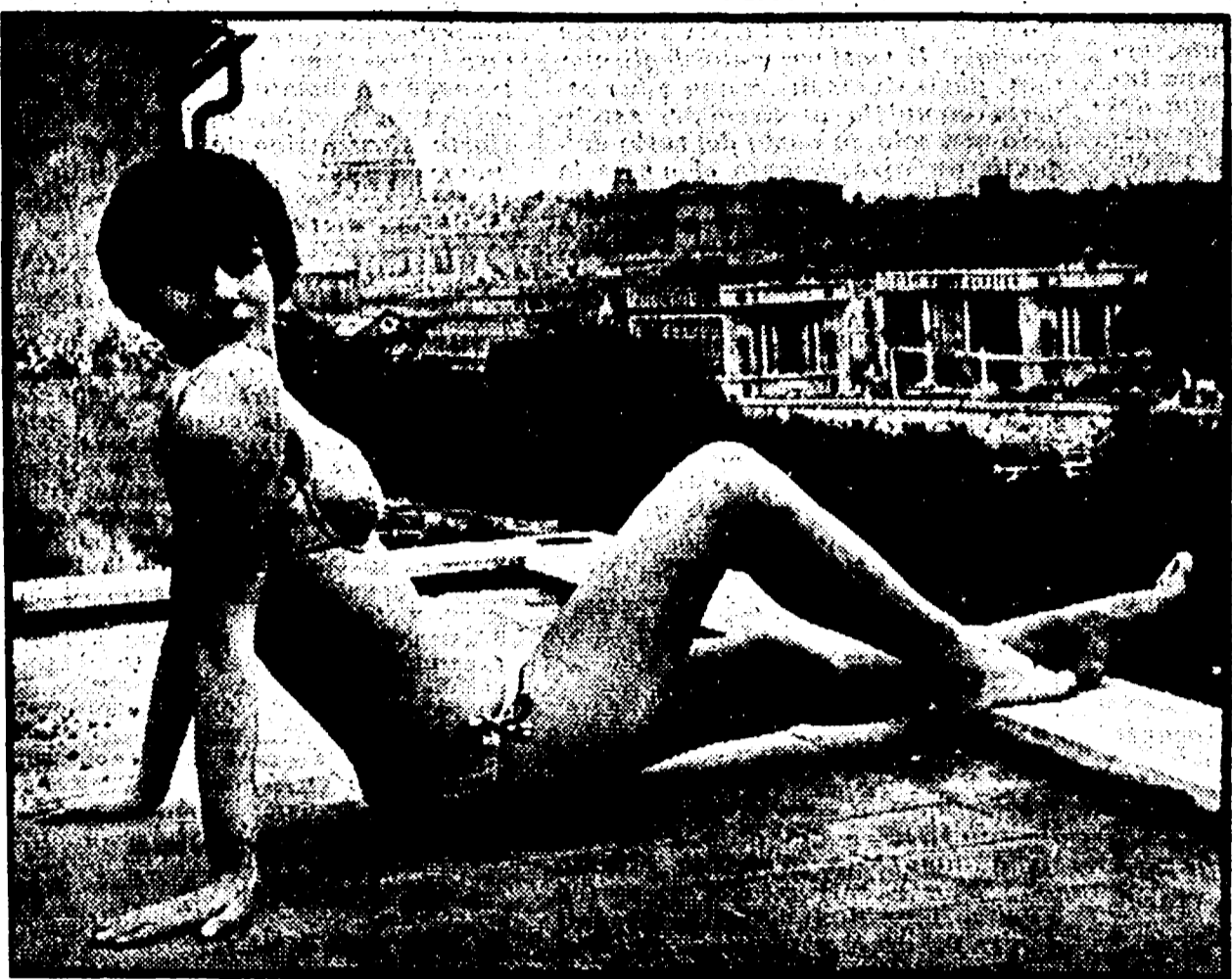
Lo scritto conclude deprecando la «contrapposizione retorica di fascismo e antifascismo» e affermando: «noi confessiamo di non capire» che l'Italia di oggi è stata «ricostituita e ricostruita non soltanto dall'antifascismo...», anche se l'autore aggiunge, bonà sua, che «l'attualità fu solo la Resistenza che gettò un ponte verso l'avvenire...».

Luciano Biancamelli

b. e.

Marilù: il primo bikini al sole

L'Inghilterra spera nell'aumento del turismo. Come Shakespeare diventa un affare



Marilù Tolo, ex indossatrice, ex valletta della T.V. ed attualmente impegnata nella lavorazione del film «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, si riposa in bikini sul terrazzo della sua abitazione. Marilù approfitta di una delle pause della lavorazione del film che si gira a Napoli per acquistare una tintarella «primaverile»

La mostra dedicata al grande autore drammatico è stata inaugurata a Stratford-on-Avon

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23. Stratford-on-Avon ha oggi celebrato il quarto centenario dell'uomo che da almeno due secoli garantisce la prosperità del turismo locale. Tutti i primi precedenti sono stati superati: 118 bandiere in rappresentanza di altrettante nazioni di tutto il mondo erano presenti quando il principe Filippo ha inaugurato la mostra «Shakespeare e i suoi tempi» che verrà successivamente trasportata a Edimburgo. La mostra, che calcola attirerà oltre un milione di visitatori.

Terzi era stato aperto il nuovo centro studi shakespeariano, un edificio di tre piani a Stratford e nel resto del Paese sono in pieno svolgimento e proseguiranno per il momento il principe Filippo ha inaugurato la mostra «Shakespeare e i suoi tempi» che verrà successivamente trasportata a Edimburgo.

Accanto ad imprese lodevoli per la serietà di proposte che le ha suggerite, si è assistito in questo anno al fiorire di una miriade di attività collaterali che rispondono alla legge del profitto in tutte le sue accezioni. Con un sistema di mutazioni culturali potentemente accentrate e standardizzate anche Shakespeare è stato sottoposto ad un processo obliquo di mutazione culturale.

La industria del libro, ad esempio, si è gettata a capofitto nell'avventura e il boom di titoli shakespeariani, in questi anni, ha inondato il mercato con allarmanti riflessi inflazionistici. Gli esempi si potrebbero moltiplicare a dozzine per tutti gli altri settori.

Il coro massiccio degli slogan non ha mancato di accompagnare la voce pacca e ragionevole di quanti, come la Royal Shakespeare Company, dedicata da anni al recupero di testi originali, ha chiesto l'assoluzione con formula piena del suo impiego per aver scritto e stampato il volume e l'assoluzione per insufficienza di prove per aver portato la commedia sulla scena.

Dopo aver frettolosamente escluso che L'Arielda sia una opera d'arte, il dottor Pedote ha proceduto. In questa commedia vengono rappresentati personaggi e situazioni che appartengono a un mondo che non possiamo condividere. La nostra legge non punisce, però, chi pubblica o rappresenta un'opera la cui tesi contrasta con la comune morale, ma solo chi si muove e parla come fanno nella vita reale personaggi uguali a quelli che Testori ha portato sul palcoscenico.

Il dottor Pedote ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per l'accusa di oscurità rivolta ai due imputati per aver scritto e stampato L'Arielda e l'assoluzione con formula dubitativa per averla fatta mettere in scena. A proposito di questa seconda accusa, il piano ha sostenuto che non si poteva escludere che gli attori, con i loro gesti, abbiano oltrepassato i limiti imposti dal copione.

Gli avvocati Dall'Orca, Mazzola e Vassalli non hanno fatto a dimostrare l'errore della accusa: nessuna contestazione e mai stata fatta in merito ai gesti degli attori di quel communi avrebbe dovuto rispondere il regista, Luciano Vissconti. Milano al termine della prima rappresentazione, dopo che aveva ottenuto a Roma, per circa due mesi, un voto successo. Intanto verranno riprese in circolazione le copie del volume che il «supersaver» Spagnuolo fece sequestrare.

Sugli schermi italiani Il racconto della Resistenza in «Giorni di furore»

Nel ventennale della Resistenza, e alla vigilia del 25 aprile, appare sugli schermi italiani come su quelli di ogni altro paese, il racconto della Resistenza. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo.

Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo.

Opera non enciclopedica, ma celebrativa nel miglior senso della parola, Giorni di furore è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo. Il racconto della Resistenza italiana, nella sua essenza, è un racconto di lotta, di sacrificio, di eroismo.

Dopo oltre 4 anni dal giorno del sequestro

«L'Arielda» assolta: non è opera oscena

Aperto il Festival bolognese

Il jazz francese è il più autonomo

Grande successo di Martial Solal nella prima serata - Ottime cose di Buratti e Thelin

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 23. Se la grossa carta del Festival internazionale del jazz di Bologna è costituita da Charles Mingus, non Coltrane, Reich, Coleman, una delle massime figure della musica negro-americana di oggi il quale suonerà con il suo sestetto, domani sera, a chiusura della manifestazione, non si può, però, dire che la serata inaugurale di oggi sia stata in toto minore, perché solitamente accade in questi casi. Anzi, va scritto a merito degli organizzatori l'aver saputo creare un cartellone che offrisse motivi d'interesse in entrambi le sue serate. E' vero, domani ascolteremo per la prima volta in Italia l'attissimo Charles Mingus (il quale, per coloro che amano gli aneddoti, si presenterà senza la sua tipica barba), ma stasera si sono avvicinati parecchi motivi d'interesse, nel confronto delle forze più rappresentative del jazz europeo, dall'Italia, presente con il quartetto del contrabbassista Giorgio Buratti, che ha inaugurato questo Festival, intervenendo con il trombonista Eje Thelin ed il suo quintetto, alla Francia del pianista Martial Solal.

In misure diverse, Buratti, Thelin e Solal hanno indicato la possibilità, per il jazz europeo, di cercare una sua strada. Il che non significa soltanto cercare di non battere gli itinerari dei musicisti americani, rifacendosi ai loro modelli stilistici, ma soprattutto cercare di dare alla propria posizione di musicisti - ed alla musica stessa - una valida ragione d'essere, anziché limitarsi ad una diettistica, anche se tecnicamente ad alto livello - riproposta dei contenuti e delle forme del jazz originale.

Il jazz francese è il più autonomo. Grande successo di Martial Solal nella prima serata - Ottime cose di Buratti e Thelin. Dal nostro inviato BOLOGNA, 23. Se la grossa carta del Festival internazionale del jazz di Bologna è costituita da Charles Mingus, non Coltrane, Reich, Coleman, una delle massime figure della musica negro-americana di oggi il quale suonerà con il suo sestetto, domani sera, a chiusura della manifestazione, non si può, però, dire che la serata inaugurale di oggi sia stata in toto minore, perché solitamente accade in questi casi. Anzi, va scritto a merito degli organizzatori l'aver saputo creare un cartellone che offrisse motivi d'interesse in entrambi le sue serate. E' vero, domani ascolteremo per la prima volta in Italia l'attissimo Charles Mingus (il quale, per coloro che amano gli aneddoti, si presenterà senza la sua tipica barba), ma stasera si sono avvicinati parecchi motivi d'interesse, nel confronto delle forze più rappresentative del jazz europeo, dall'Italia, presente con il quartetto del contrabbassista Giorgio Buratti, che ha inaugurato questo Festival, intervenendo con il trombonista Eje Thelin ed il suo quintetto, alla Francia del pianista Martial Solal.

L'autore, Testori, vorrebbe ora riportarla sulle scene

Dopo oltre 4 anni dal giorno in cui L'Arielda fu sequestrata a Milano per ordine del dottor Carmelo Spagnuolo, l'autore dell'opera, Giovanni Testori, e l'editore, Feltrinelli, sono stati assolti ieri dal tribunale di Roma dall'accusa di pubblicazione oscena con finalità di lucro.

I giudici per porre termine alle plurimiliari vertenze si sono pronunciati in camera di consiglio non più di dieci minuti. La causa - lentissima nella istruttoria segreta e in quella pubblica - ha assunto un ritmo vertiginoso non appena il pubblico ministero, Pasquale Pedote, ha chiesto l'assoluzione con formula piena del suo impiego per aver scritto e stampato il volume e l'assoluzione per insufficienza di prove per aver portato la commedia sulla scena.

Dopo aver frettolosamente escluso che L'Arielda sia una opera d'arte, il dottor Pedote ha proceduto. In questa commedia vengono rappresentati personaggi e situazioni che appartengono a un mondo che non possiamo condividere. La nostra legge non punisce, però, chi pubblica o rappresenta un'opera la cui tesi contrasta con la comune morale, ma solo chi si muove e parla come fanno nella vita reale personaggi uguali a quelli che Testori ha portato sul palcoscenico.

Il dottor Pedote ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per l'accusa di oscurità rivolta ai due imputati per aver scritto e stampato L'Arielda e l'assoluzione con formula dubitativa per averla fatta mettere in scena. A proposito di questa seconda accusa, il piano ha sostenuto che non si poteva escludere che gli attori, con i loro gesti, abbiano oltrepassato i limiti imposti dal copione.

Le prime

Musica L'arte della fuga alla Filarmonica

Giunto al termine della sua vicenda umana ed artistica, Bach non ha più bisogno di un'opera di recupero. Il suo genio, ma di suoni ideati, svolti, concretizzati e ordinati in una superiore civiltà musicale, per cui quelle note non sarebbero che l'ausilio di un genio che ha saputo tradurre in suono, come la Royal Shakespeare Company, dedicata da anni al recupero di testi originali, ha chiesto l'assoluzione con formula piena del suo impiego per aver scritto e stampato il volume e l'assoluzione per insufficienza di prove per aver portato la commedia sulla scena.

Dopo aver frettolosamente escluso che L'Arielda sia una opera d'arte, il dottor Pedote ha proceduto. In questa commedia vengono rappresentati personaggi e situazioni che appartengono a un mondo che non possiamo condividere. La nostra legge non punisce, però, chi pubblica o rappresenta un'opera la cui tesi contrasta con la comune morale, ma solo chi si muove e parla come fanno nella vita reale personaggi uguali a quelli che Testori ha portato sul palcoscenico.

Il dottor Pedote ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena per l'accusa di oscurità rivolta ai due imputati per aver scritto e stampato L'Arielda e l'assoluzione con formula dubitativa per averla fatta mettere in scena. A proposito di questa seconda accusa, il piano ha sostenuto che non si poteva escludere che gli attori, con i loro gesti, abbiano oltrepassato i limiti imposti dal copione.

Gli avvocati Dall'Orca, Mazzola e Vassalli non hanno fatto a dimostrare l'errore della accusa: nessuna contestazione e mai stata fatta in merito ai gesti degli attori di quel communi avrebbe dovuto rispondere il regista, Luciano Vissconti. Milano al termine della prima rappresentazione, dopo che aveva ottenuto a Roma, per circa due mesi, un voto successo. Intanto verranno riprese in circolazione le copie del volume che il «supersaver» Spagnuolo fece sequestrare.

Cinema La vita agra

Trasposto sullo schermo da Carlo Lizzani, la vicenda del fortunato romanzo di Luciano Bianciardi non muta, nelle sue linee di fondo, Protagonista ne è un intellettuale di provincia, che emigra a Milano con propositi barriercari e finisce invece per integrarsi, a poco a poco, nelle squallide pieghe marginali della società operai. Luciano - questo il nome del personaggio, oltre che dell'autore - nutre il nichilismo con una delicata fanciulla in aria il grattare di una grande industria, simbolo di oppressione e di alienazione, già dipendente da quella grande industria, fra i minatori, egli è stato testimone d'una tremenda sciagura, di un disastro che, per lui, non è ben responsabile: vede il suo impulso distruttivo, alimentato dalle misive d'un amico operaio, di umori anarchici.

Ma, nelle metropoli del Nord, Luciano si trova a lottare per sopravvivere, e il suo spirito ribelle, ancorché sviato, annida gradualmente in una melancolia quotidiana: una quale non riesce a trarlo nemmeno la compagnia d'una vitalissima ragazza, Anna, attivista d'un partito di sinistra: troppo sicura, troppo priva di sfumature, troppo «fanatica», come si dice a Roma, perché le sue ari certezze non si

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:30: Corso di lingua inglese; 8:30: Programma per i ragazzi; 10:30: Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11:15: Musica e divagazioni turistiche; 11:30: Torna caro l'idea; 11:45: Franz Joseph Haydn; 12: Gli amici della giostra; 12:55: Una canzone chi vuol esser lieto; 13:15: Carlotta; 13:25: Due voci e un microfono; 13:45-14: Un disco per l'estate; 14-14:55: 21: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30. 7:30: Rapporti in Italia; 8: Musica del mattino; 8:40: Canta Nicola Arigliano; 8:50: Uno strumento per l'estate; 9: Un disco per l'estate; 9:15: Ritmo-fantasia; 9:35: Un passaporto per Evar; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 10:55: Un disco per l'estate; 11:10: Buonumore in musica; 11:35: Piccolissimo; 11:40: Il portacanti; 11:55: Un disco per l'estate; 12:05: Colonna sonora; 12:20-13: Trasmissione regionale; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14:45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15:15: La rassegna del disco; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16:20: Rapporti in Italia; 16:35: Canzoni in costume; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Un colpo di staccato; 18:15: Classe unita; 18:30: I vostri preferiti; 19:50: Tema in microscopio; 20:35: La trottole; 21:35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18:30: La Rassegna Arte figurativa; 18:45: Bruno Betinelli; 18:55: Orientamenti critici; 19:15: Panorama dell'idea; 19:30: Concerto di musica serale; 19:45: Concerto di Weber; Felix Mendelssohn Bartholdy; Anton Dvorak; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Leos Janacek; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Nel ventennale della Resistenza; 21:35: Se questo è un uomo - di Primo Levi.

Rai V contro canale programmi TV - primo

8,30 Telescuola
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Corso
19,00 Telegiornale
19,15 Una risposta per voi
19,35 Recital
20,15 Telegiornale sport
20,30 Telegiornale
21,00 Il mondo è una prigione
22,10 Amalfi, la città del sole
22,45 Fausto Papetti
23,00 Telegiornale

a) Avanti a tutta forza; b) Obiettivo luna
di Istruzione popolare
della sera (1ª edizione)
Colloqui di Alessandro Cutolo
di Tito Gobbi, Regia di Romolo Siena (II)
della sera (2ª edizione)
di Guglielmo Petroni, Con Raoul Grassilli, Regia di Vittorio Cottafavi (replica)
Tetto e regia di Italo de Feo
e il suo sassofono
della notte

TV - secondo

10,30 Film
13,00 «Milano ore 13»
21,00 Telegiornale
21,15 Gli italiani del cinema italiano
22,30 Stasera canzoni
23,10 Notte sport

(solo Milano)
e segnale orario
a cura di Alessandro Blaestri (II)
Orchestra di Giampiero Bononcini



Luciano Rondinella, Edoardo Vianello e Federico Monti Arduini in «Stasera canzoni» (secondo, ore 22.30).

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:30: Corso di lingua inglese; 8:30: Programma per i ragazzi; 10:30: Radio per le Scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11:15: Musica e divagazioni turistiche; 11:30: Torna caro l'idea; 11:45: Franz Joseph Haydn; 12: Gli amici della giostra; 12:55: Una canzone chi vuol esser lieto; 13:15: Carlotta; 13:25: Due voci e un microfono; 13:45-14: Un disco per l'estate; 14-14:55: 21: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia.

Radio - secondo

Giornale radio: 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30. 7:30: Rapporti in Italia; 8: Musica del mattino; 8:40: Canta Nicola Arigliano; 8:50: Uno strumento per l'estate; 9: Un disco per l'estate; 9:15: Ritmo-fantasia; 9:35: Un passaporto per Evar; 10:35: Le nuove canzoni italiane; 10:55: Un disco per l'estate; 11:10: Buonumore in musica; 11:35: Piccolissimo; 11:40: Il portacanti; 11:55: Un disco per l'estate; 12:05: Colonna sonora; 12:20-13: Trasmissione regionale; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14:45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15:15: La rassegna del disco; 15:35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16:20: Rapporti in Italia; 16:35: Canzoni in costume; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Un colpo di staccato; 18:15: Classe unita; 18:30: I vostri preferiti; 19:50: Tema in microscopio; 20:35: La trottole; 21:35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18:30: La Rassegna Arte figurativa; 18:45: Bruno Betinelli; 18:55: Orientamenti critici; 19:15: Panorama dell'idea; 19:30: Concerto di musica serale; 19:45: Concerto di Weber; Felix Mendelssohn Bartholdy; Anton Dvorak; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Leos Janacek; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Nel ventennale della Resistenza; 21:35: Se questo è un uomo - di Primo Levi.

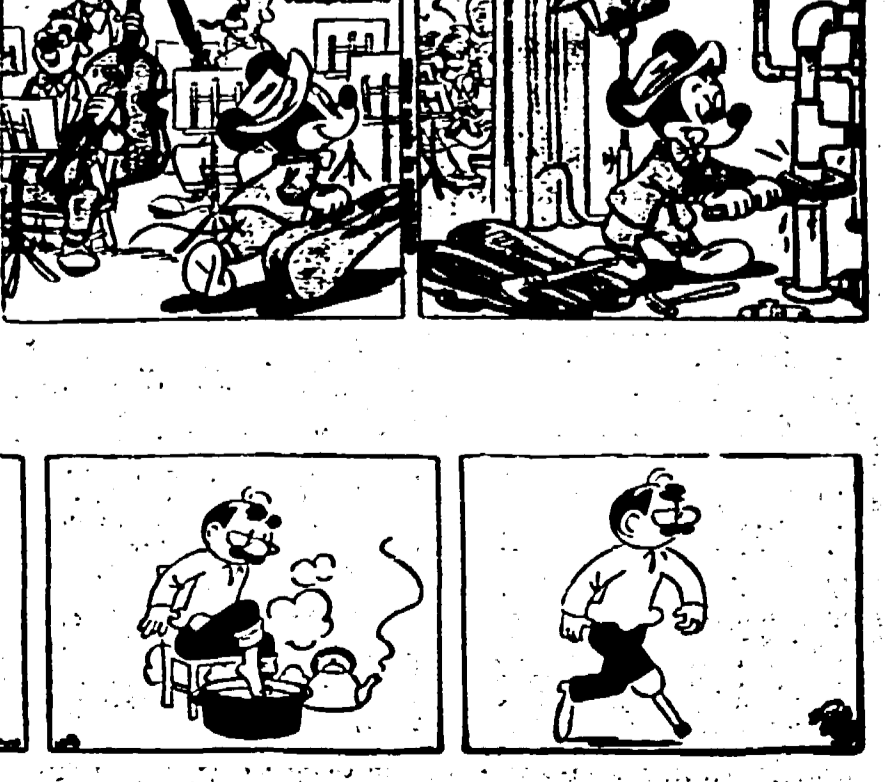
Braccio di Ferro di Bud Sagendori



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Il rapporto del compagno Longo sulla Conferenza di organizzazione

Il compagno Luigi Longo, relatore sul terzo punto all'ordine del giorno, ha presentato un rapporto sulla ratifica delle conclusioni della Conferenza nazionale di organizzazione svoltasi recentemente a Napoli. Secondo una norma statutaria — ha iniziato il compagno Longo — il C.C. deve ratificare il documento conclusivo della Conferenza di organizzazione. Si tratta, però, anche, di compiere un esame critico ed autocritico su come la Conferenza è stata preparata e si è svolta, elaborando al tempo stesso precise indicazioni relative al lavoro delle organizzazioni di partito e al funzionamento dei vari organi dirigenti, in modo di metterli in grado di superare le insufficienze e i ritardi lamentati.

E' opinione della Direzione del partito che la Conferenza, nonostante le sue debolezze, è stata utile e necessaria ed ha segnato un momento importante nello sviluppo del partito e nella precisazione dei suoi orientamenti politici ed organizzativi. E' da rilevare positivamente, innanzitutto, il lavoro preparatorio che si è svolto in queste cifre: 9 conferenze e convegni regionali; 11 conferenze provinciali di organizzazione; 55 convegni di attivisti provinciali vari; 25 conferenze cittadine di organizzazione; 9 convegni di attivisti cittadini, in un complesso di 109 manifestazioni di rilievo cittadino, provinciale e regionale, oltre a centinaia e, forse, migliaia di riunioni e di assemblee locali.

Questo insieme di dibattiti e di elaborazioni hanno fatto fare alle organizzazioni intenzionalmente passi in avanti sia per quanto riguarda la conoscenza della realtà, sia per la presa di coscienza dei problemi organizzativi. In particolare in convegni ed assemblee particolari sono stati esaminati proficuamente i problemi posti con forza, dal resto, già nel documento preparatorio. Si tratta del lavoro e dell'organizzazione dei comunisti nelle fabbriche, dibattuti in particolare a Torino, Milano, Genova, nel Veneto, a Napoli, dove si sono svolte le lotte agrarie nella campagna discusse soprattutto nel Mezzogiorno, nell'Emilia e nella Toscana; della politica e dell'organizzazione da svolgere tra le masse emigrate, a cui è stato dedicato il Convegno tenuto a Milano; del lavoro del Partito tra le masse femminili e giovanili di cui si è trattato in una ventina di riunioni provinciali; della composizione, articolazione e del funzionamento dei comitati federali e di quelli cittadini; della politica e dei problemi del decentramento. Queste questioni sono state esaminate soprattutto allo scopo di superare gli squilibri esistenti fra influenza politica ed elettorale e forza organizzata, nonché per salvaguardare e rafforzare il carattere di massa del partito.

Il valore positivo di questa impostazione è stato confermato dai risultati ottenuti nello stesso periodo di preparazione della Conferenza dalla campagna di reclutamento. Non si è raggiunto, al momento della Conferenza, come ci si era proposti, l'obiettivo del 100 per cento degli iscritti dell'anno scorso: si è arri-

vati solo al 95,6 per cento. Ma si è arrivati a questa percentuale con un anticipo sull'anno scorso di circa 2 mesi e mezzo, e con un vantaggio, alla stessa data, di oltre 200 mila iscritti. Questo anticipo e questo vantaggio sono stati mantenuti anche dopo la conferenza, avendo raggiunto, il 10 di questo mese, il 98 per cento dei tesseri dell'anno scorso, con 127 mila nuovi reclutati. Mancano al raggiungimento del 100 per cento meno di 32 mila tesseri. Sono una quindicina le Federazioni che devono fare uno sforzo per poter arrivare, il primo maggio, al superamento di questo obiettivo. Bisogna che tutte le altre raggiungano e superino il 100 per cento.

L'interesse sollevato nel partito, nell'opinione pubblica e nella stampa dalla preparazione e dai dibattiti della nostra Conferenza di organizzazione, dimostra che i problemi del partito posti da noi in discussione rispondono non solo ad una esigenza di precisione delle nostre strutture organizzative e dei nostri metodi di lavoro, ma costituiscono anche un elemento di interesse generale nel dibattito politico che è in corso nel Paese, in rapporto al suo sviluppo democratico e alle sue prospettive di rinnovamento e di progresso politico e sociale.

Circa il modo con il quale la Conferenza si è svolta è valida la constatazione fatta già dal compagno Longo, relativamente ad una certa dispersione dovuta ai troppi temi affrontati per cui nessuno di essi è stato al centro del dibattito. Bisogna tener conto che dal periodo di preparazione al momento in cui la Conferenza si è svolta ci siamo trovati di fronte a sviluppi rapidissimi di elementi nuovi della situazione, a cui bisognava dare una risposta.

I rilievi critici nei confronti della Conferenza si possono comunque così definire: 1) alcuni si attendevano un maggiore approfondimento delle questioni di organizzazione; 2) altri invece si attendevano un maggiore approfondimento delle questioni di organizzazione. Dobbiamo riconoscere che una oscillazione tra queste due esigenze ha marcato la preparazione del documento di base da presentare alla Conferenza. La necessità di approfondire i problemi organizzativi fu spesso messa in secondo piano dal bisogno di rispondere alle esigenze politiche più immediate, alla luce dei nuovi problemi che venivano maturando nel paese.

I problemi organizzativi, del resto non potevano non essere visti nel quadro di questi avvenimenti, delle trasformazioni politiche e sociali avvenute in Italia negli ultimi tempi. La Conferenza, in realtà, doveva partire dalla constatazione della crisi che investe la

democrazia in generale, per arrivare a definire la funzione che, in queste condizioni, spetta al nostro partito. Doveva definire e sottolineare più efficacemente i compiti di lavoro e di organizzazione per difendere la democrazia e portare avanti il movimento operaio e democratico. Questa impostazione contenuta nel documento non ha avuto nel dibattito il rilievo necessario.

Altro elemento di incertezza si ebbe in relazione alla portata e alla profondità delle modifiche organizzative da proporre alla Conferenza. In sede preparatoria venne accettata l'idea che non si dovevano proporre alla Conferenza compiti di riforma radicale delle tradizionali strutture organizzative del partito, ma solo compiti di rinnovamento, di adeguamento e di arricchimento di esse. Ma nella preparazione della Conferenza non furono abbastanza dibattute le ragioni che portarono a questo giusto orientamento, per cui mancò la necessaria azione di inquadramento generale dei problemi organizzativi in discussione.

Altri rilievi critici vengono fatti alla condotta della Conferenza. Si rileva che nei suoi dibattiti non siano stati utilizzati sufficientemente i contributi usciti dalle Conferenze preparatorie di base. La dispersione del dibattito, evidentemente, non dipende soltanto da difetti riscontrati nella sua organizzazione, ma riflette anche una certa difficoltà nel raccogliere e coordinare le molteplici esigenze che si presentano all'attività politica ed organizzativa del partito. Si chiede, perciò, un maggior impegno del centro volto a superare queste difficoltà.

Naturalmente alcuni di questi rilievi possono essere discussi e ridimensionati, ma crediamo che essi vadano accolti nel loro insieme e nel loro orientamento generale, che mira a migliorare tutto il nostro lavoro di organizzazione e di direzione, nel senso di renderlo più preciso, più concreto, più tempestivo.

Vi sono compagni i quali ritengono che avendo rinunciato a proporre radicali modifiche organizzative la Conferenza non era forse più necessaria. E' mia opinione che pur tenendo presente tutte le considerazioni ricordate la Conferenza si doveva fare ed è stato bene che sia stata fatta. Il complesso delle critiche rileva comunque disfunzioni negli organismi centrali e difetti di direzione. Questi difetti investono non soltanto la preparazione e la condotta della Conferenza di Napoli ma anche il lavoro del centro del Partito e i suoi rapporti con le organizzazioni di base.

Si dice che, spesso, non si è fatto sufficientemente conto dei problemi posti e che negli stessi organismi centrali non si affrontano sempre le questioni, in modo da giungere a precise decisioni di orientamento e di lavoro. Alcuni compagni dicono inoltre che l'impressione che gli organismi operativi, centrali e federali, assumono compiti e funzioni che spettano agli organismi dirigenti.

Se si deve respingere il pensiero che una volontà di chiacchieria sia volta in questo senso, se si deve negare che la Segreteria o l'Ufficio di Segreteria siano organismi che tendono a sottrarre alla Direzione e al CC compiti e responsabilità di loro competenza, è certo, però, che qualcosa non va e deve essere cambiato nei metodi di direzione e di funzionamento degli organismi dirigenti, nei rapporti che intercorrono tra di essi e con le Sezioni di lavoro e le organizzazioni di base.

Riconosciamo la critica che mette in rilievo questi difetti, ma respingiamo quelle critiche che di fatto contestano aspetti essenziali della politica del partito quale si è manifestata nell'attività di questi anni e tendono a sostituirvi posizioni ed orientamenti erronei, non rispondenti alle situazioni in cui operiamo e alle decisioni di fondo dei nostri Congressi.

Per quanto riguarda il centro dobbiamo prendere concrete misure che incidano sui nostri modi di lavoro e che siano veramente atte a farci superare ogni disfunzione. Concordiamo con la necessità che la Direzione e il CC devono essere messi in grado di discutere e di decidere di più, di sentirsi veramente e pienamente corresponsabili delle scelte e dell'attuazione della politica del partito. E' vero che, non di rado, soprattutto nel CC le discussioni sono troppo ge-

nerliche e che non si sa sempre essere concreti e concisi. Dobbiamo portare più questioni alla discussione e alle decisioni della Direzione e del CC.

«Dobbiamo migliorare il modo di discussione nel CC, convocandolo per discutere non solo questioni di ordine politico e generale, ma anche problemi concreti di lavoro. Deve essere assicurata, nel più vivace confronto delle opinioni e delle posizioni, l'effettiva partecipazione dei componenti del CC, e di questo, nel suo insieme, alle decisioni finali. I membri del CC devono essere maggiormente utilizzati nella attività di direzione del partito affidando loro di volta in volta compiti particolari e aiutandoli nell'assolvimento di essi. Dobbiamo anche mirare ad investire direttamente la Direzione di un maggior numero di questioni; ad alleggerire il lavoro della Segreteria; a far partecipare maggiormente al lavoro di elaborazione e di decisione i responsabili delle Sezioni e dei gruppi di lavoro e, in generale, i collaboratori dell'apparato centrale. Deve essere rafforzata l'autorità e la capacità delle Sezioni di lavoro.

E' evidente che la maggiore articolazione e iniziativa degli organi centrali esige un sistema di rapporti fra di essi, un modo di funzionamento, un centro a cui far capo che sia in grado di realizzare la necessaria unità di direzione e di far rispettare la disciplina nella applicazione della linea politica e nella esecuzione dei compiti. Vi è, ed è salutare che vi sia, nel funzionamento dei nostri organismi di direzione una dialettica interna. Importante è che, dopo il confronto e il dibattito delle opinioni, si arrivi a delle conclusioni precise e che, una volta prese le decisioni, vi sia unità e disciplina, nell'applicazione di esse da parte di tutte le istanze del partito. A questa unità e disciplina di esecuzione deve provvedere la Segreteria del partito, coadiuvata dall'Ufficio di Segreteria.

Il rafforzamento politico di tutto l'apparato centrale ha oggi una importanza fondamentale. Non si tratta di accrescerlo numericamente, ma di qualificarlo di più, di articolarlo e di dislocarlo meglio. Progressi sono stati fatti dopo il nostro X Congresso quando il maggiore qualifica dell'apparato centrale. Compagni altamente qualificati sono venuti a lavorare al centro, provenienti dai Comitati regionali, dalle Federazioni o dalle redazioni dei nostri giornali; compagni parlamentari sono stati inseriti nel lavoro permanente di Sezioni del CC, gruppi di lavoro centrali utilizzano, proficuamente, l'attività e le competenze di parlamentari e di compagni esperti in vari campi di attività. Nel complesso tuttavia la qualifica politica e tecnica del nostro apparato deve essere ancora

elevata. Le organizzazioni più ricche di quadri e di competenze ci aiutino in questo campo senza egoismi organizzativi. Il lavoro di revisione e di composizione dell'apparato centrale dovrà essere portato a termine a cura della segreteria e dell'Ufficio di segreteria.

Fatti i rilievi critici ricordati, tratte da essi le conseguenze che ne scaturiscono, dobbiamo concludere sottolineando ancora l'importanza ed il livello dei dibattiti, la validità delle decisioni della Conferenza Nazionale di Organizzazione. E' stata accolta dalla Conferenza la linea organizzativa generale proposta, la quale — poggiando su un ampio decentramento e sullo sviluppo della democrazia — ha respinto ogni tendenza a liquidare l'intero federale della nostra organizzazione e ad indebolire il momento unitario della Direzione.

E' stata riaffermata con forza la necessità delle cellule e delle sezioni come elementi base dell'organizzazione di partito, e la necessità della costituzione di comitati direttivi in seno ai comitati federali. L'attuazione del decentramento è stata riconosciuta come esigenza fondamentale nell'attuale situazione, per condurre in tutto il paese, e a tutti i livelli la battaglia per le riforme e la democrazia. Sono state elaborate indicazioni concrete per garantire periodicità e modi di elezione democratica degli organismi decentrati — in particolare dei Comitati regionali e dei Comitati di zona — nonché per assicurare i loro reciproci rapporti. E' stata riconosciuta l'importanza della costituzione dei gruppi di lavoro per problemi, precisando che essi devono sempre essere concepiti come strumenti degli organismi dirigenti i quali ne dovranno precisare compiti e funzioni, sulla base della esperienza stessa. Il problema delle «zone bianche» è stato esaminato in modo concreto, indicando i problemi da affrontare, le forme e i modi di aiuto che le altre federazioni e il centro devono prestare a quelle più deboli.

Il rapporto tra propaganda e orientamento ideale, il collegamento fra la lotta politica immediata e la nostra prospettiva socialista hanno ricevuto le necessarie precisazioni. In questo quadro, è stata sottolineata la necessità che l'Unità sia posta al centro di tutta la nostra attività di propaganda, che sia combattuta ogni tendenza a sminuire il carattere e la funzione e siano superati i punti di ristagno e di regresso della diffusione, e, soprattutto, gli squilibri tuttora fortissimi esistenti tra località e località.

Le pubblicazioni regionali e locali non devono perciò, in nessun caso, essere sostitutive dell'Unità e della funzione che, nel campo dell'elevamento del livello politico, culturale e ideale di tutto il partito devono esercitare *Rinascita* e *Critica Marxista*. In particolare le pubblicazioni locali non devono sbarrare la strada alle edizioni di organi di propaganda e di lettura di massa. Nelle attuali condizioni una vasta rete di giornali di fabbrica può assumere un'importanza decisiva per la costruzione e l'espansione del partito nelle fabbriche.

La Conferenza di Napoli ha raccomandato un impegno nuovo nella politica amministrativa del partito. Essa ha proposto di portare l'obiettivo della sottoscrizione all'Unità ad un miliardo e mezzo, e di tendere a realizzare, per ogni iscritto, una quota annua media di lire 1.500 per tessera e bolli. La Conferenza ha proposto anche di dare un'impostazione più democratica alla nostra politica amministrativa, chiamando ad elaborare il bilancio annuale del partito anche i rappresentanti dei comitati regionali, e affidando a questi, in sede regionale, la ripartizione e il controllo delle risorse delle organizzazioni locali.

La Conferenza di Napoli ha confermato la validità del rapporto di reciproca autonomia che deve intercorrere tra il partito e le organizzazioni di massa, anche nella considerazione della nuova situazione politica. Soprattutto per quanto si riferisce alle organizzazioni sindacali è stata riconosciuta l'importanza del fatto che il sindacato riesca a portare avanti, autonomamente e unitariamente, una politica economica di rinnovamento. Alla base dell'azione del sindacato c'è la lotta, che non è solo lotta che incide indirettamente sull'attività del go-

In tutta Italia Le manifestazioni per il 25 Aprile

Premesse da Comitati unitari, da amministrazioni provinciali e comunali e dalle Associazioni partigiane, si svolgeranno domani sabato 25 aprile e domenica 26 manifestazioni celebrative per il XIX anniversario della liberazione d'Italia. Diamo l'elenco delle più importanti e significative:

AOSTA: Giulio Dolci e Grosso.
ASTI: Graudo, Cardello, sen. Caron.
CUNEO: sen. Lusu e il ministro Russo.
BOVESIA: sen. Tarsacini.
SILVANO D'ORBA: on. Audilio.
PONTE CURRONE: sen. Boccazzi.
GENOVA: sindaco Pertuso e on. Scappini.
IMPERIA: Bonfiglioli e Izzo.
LA SPEZIA: prof. Carlo Furno.
SAVONA: De Bernardis, on. Macchiavelli, on. Ingrao.
CERVO LIGURE: Ruggione.
DIANO MARINA: Bobba.
SAN REMO: on. Giovanni Serbandini (Bini).
VERONA: ministro Reale.
VENEZIA (San Marco): on. Vianello, Salmon.
MESTRE (Venezia), domenica: on. Pertini, sen. Eugenio Gatto.
PADOVA: il sindaco della città.
MONTECONE: on. G. Borrelli.
ROVIGO: sen. Bolognesi, avv. Rizzieri, sen. Merlini e altri.
TRIESTE: on. Riccardo Lombardi.
VERONA: ministro Reale.
TRENTO: on. Salvatore Amadei.
MILANO: i presidenti provinciali dell'ANPI, FIAP e FIVL.
RHO: sen. Arialdo Banfi.
LEGNANO: sen. Arialdo Banfi.
BERGAMO: Fausto Nitti.
BRESCIA: Bonomi e Brunelli.
STRADELLA (Pavia), domenica: on. Arrigo Boldrin.
VARESE: il sindaco della città.
VOGHERA: on. Salvatore Amadei.
BOLOGNA: on. Sallizoni, on. Boldrin, on. Borghese.
FERRARA: sen. Pietro Secchia.
MODENA: on. Alatri, on. Dossetti.
RAVENNA: on. Zaccagnini, on. Lama.
PIACENZA: il sindaco e on. Meda.
RIMINI: prof. Elio Filippo Accrocca.
RICCIONE: Adelmo Vivarelli.
FIRENZE: La Pira e Ragghianti.
PISTOIA: on. Sandro Pertini.
SAN GIOVANNI VALDARNO: Luciano Gruppi.
SANSEPOLCRO: Pelliccia.
MASSA CARRARA: on. Alessandro Natta.
LIVORNO, domenica: on. Giorgio Amendola, Umberto Marzocchi, Lamberto Mercuri.
VIAREGGIO, domenica: on. Leonetto Amadei.
SIENA: il sindaco della città.
MONTEVARCHI: Beni.
AREZZO: on. Sandro Pertini.
BIBBENA: on. Ezio Boccastrini.
URBINO: Joyce Lusu.
MACERATA: sen. Mario Palermo.
SPELLO, domenica: Pelliccia.
TERRACINA: il sindaco della città.
SPOLTO: on. Luigi Amendola.
ORVIETO: Giulio Mazoni.
ROMA (Porta Capena): il sindaco della città dottor Petrucci e il sen. Ferruccio Parrì.
SALERNO: on. Sandro Pertini.
BARI: on. Edoardo D'Onofrio.
TARANTO: on. Mario Marino Guadalupi.
LECCE, domenica: on. Mario Marino Guadalupi.
 Altre manifestazioni avranno luogo ad ALESSANDRIA, BIELLA, TORINO, BOLZANO, UDINE, VICENZA, SONDRIO, PARMA, FORLI', LUCCA, PISA, PESARO, ANCONA, PERUGIA, PESCARA, TERAMO, CASERTA, NAPOLI, MESSINA, RAGUSA, BELLUNO.

Dar Es Salaam

Decisa la fusione tra Tanganika e Zanzibar

DAR ES SALAAM. 23. Il presidente della Repubblica del Tanganika, Julius Nyerere, e il presidente della Repubblica popolare di Zanzibar e Pemba, Abid Karume, hanno firmato un accordo per la creazione di una unione sovrana fra i due Stati. Un comunicato ufficiale, diffuso questa mattina contemporaneamente a Dar Es Salaam e a Zanzibar, specifica che il presidente del Tanganika, Nyerere, e il presidente del Zanzibar, Karume, hanno già concordato le principali modalità dell'unione, e che un progetto di legge che sancisca la fusione sarà sottoposto tra breve alle rispettive assemblee parlamentari. L'unità organica dovrebbe avvenire entro un mese al massimo, appena saranno stabilite le misure concrete, tra le quali la ripartizione degli oneri. D'altro canto le accoglienze ricevute

Sullo sciopero

Ferrovieri: oggi conferenza stampa

Un postino punito a Milano per avere svolto propaganda sindacale

Il segretario del Sindacato ferroviario, on. Degli Esposti, tiene questa mattina a Roma l'annunciata conferenza stampa in cui verrà fatta una nuova messa a punto delle ragioni che motivano il prossimo sciopero dei ferrovieri. Il ministro Preti ha esposto ai sindacalisti di tutte le confederazioni gli orientamenti per applicare le direttive di riforma nei settori dei servizi e del personale. L'esposizione ha avuto carattere generale e quanto è stato detto non chiarisce molto bene i criteri che il governo intende seguire.

Intanto, nuovi sviluppi la vertenza ha avuto nel settore postelegrafonico. Terzi Sindacato aderente alla CISL ha risposto negativamente alla lettera con cui la FIP chiedeva di riprendere l'azione unitaria.

Contro i licenziamenti

Fabbriche occupate a Pomezia e Aprilia

Nella «Bernardini» erano entrati i carabinieri ma dopo l'intervento di Natoli e Bufalini sono stati fatti ritirare

Si estende a Roma e provincia il movimento di occupazione delle fabbriche per impedire i licenziamenti. Dopo le vittoriose lotte degli operai del lanificio Militec e della vetreria Latina, sono oggi al terzo giorno di occupazione. Nella fabbrica di Aprilia la direzione ha fatto chiudere la mensa e ha interrotto le comunicazioni telefoniche ma gli operai tengono duro e contano sul movimento di solidarietà che la CGIL del centro pontino sta organizzando.

Anche 28 licenziamenti effettuati dalla Vianini non hanno alcuna giustificazione. La Vianini ha un contratto triennale con le Ferrovie dello Stato per la produzione di traversine e inoltre produce tubi di cemento per la

Cassa del Mezzogiorno; fino a poche settimane fa faceva effettuare lavoro straordinario e nei giorni scorsi ha assunto tre lavoratori. I licenziamenti sono stati decisi dopo che gli operai avevano risposto con lo sciopero a una deturpazione del salario pari al quaranta per cento.

Operai e tecnici della Leocar, al quarto giorno di occupazione, hanno inviato ieri delegazioni alle autorità cittadine, ai gruppi parlamentari del PCI, PSIUP e ANSI, e alle segreterie delle tre confederazioni sindacali. La segreteria nazionale della CGIL ha assicurato ai lavoratori il suo interessamento per impedire i 345 licenziamenti e far continuare la produzione di antibiotici.

Supermercato Mobili

BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

FILIALE DI ROMA - EUR

Grattacielo Italia

Piazza Marconi

Telef. 591144/1 2 3 4

YOMO

Tutti i bambini fanno la cura dello yogurt

alimento medicina

Primavera

Supermercato Mobili

BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

FILIALE DI ROMA - EUR

Grattacielo Italia

Piazza Marconi

Telef. 591144/1 2 3 4

rassegna internazionale

Moro a Londra

La visita dell'on. Moro a Londra avviene in un momento particolarmente difficile per la posizione della Gran Bretagna nel mondo e proprio per questo può avere un interesse notevole. I dirigenti britannici hanno sempre avuto un atteggiamento di rispetto per l'Italia nel tentativo di ridare a Londra il ruolo di punta di diamante della distensione. Si deve a ciò il fatto che le questioni di interesse bilaterale non avevano molto rilievo nel corso dei colloqui, che saranno accentrati, invece, su un esame approfondito della struttura politica della alleanza atlantica e dei rapporti est-ovest. A Downing Street, non è da escludersi per nessuno, si guardi con una certa punta di amarezza allo sviluppo del dialogo a due tra Washington e Mosca. Non già perché il governo britannico sia ostile in linea di principio ad accordi di pace tra Urss e Stati Uniti ma perché tali accordi sembrano tagliati fuori dall'Inghilterra. E' il caso, ad esempio, delle recenti decisioni unilaterali sulla riduzione della produzione di materie fissili, cui Londra si è associata senza che avesse potuto svolgere in precedenza un qualsiasi ruolo. Numerosi corrispondenti stranieri della stampa britannica hanno potuto cogliere un certo malumore serpeggiare nelle aere dirigenti del Partito conservatore, malumore che partiva dalla malinconica constatazione della fine della funzione che era stata tipica della diplomazia inglese.

di disarmo, il discorso sull'Europa e in particolare sulle zone denuclearizzate. Tale discorso viene del resto di tanto in tanto affacciato, sia pure in sordina, dai negoziatori britannici alla conferenza di Ginevra, che si affannano a cercare di avvicinare i punti di vista sovietico e americano sul problema delle ispezioni. E' del tutto possibile, perciò, che in occasione della visita di Moro a Londra i governanti britannici cerchino di ottenere l'adesione piena del governo italiano a eventuali proposte in direzione di accordi di disarmo in Europa. Nientosi di preciso è quanto fino ad ora i piani sulle idee britanniche in proposito. Si sa, però, che il governo di Londra ha studiato con grande attenzione le proposte elaborate dal governo polacco e che vanno sotto il nome di « piano Gomulka ».

Lo «precisa» il Dipartimento di Stato

La flotta della NATO potrà lanciare la guerra

Johnson vuole coinvolgere altri paesi della SEATO nell'aggressione al Viet Nam

WASHINGTON, 23. La progettata forza atomica multilaterale della NATO potrebbe dare il « via » ad una guerra atomica in Europa. Questo è quanto si desume dalle dichiarazioni che Gerard Smith, consigliere speciale del Dipartimento di Stato, ha fatto in una conferenza di politica estera all'Accademia navale di Annapolis Smith ha infatti affermato che la flotta multilaterale avrebbe come « primo compito » quello di « rispondere ad un attacco non nucleare sovietico così potente da non poter essere contenuto da forze convenzionali ». La dottrina di « prima mossa » di questa forza, ha detto il funzionario, « sono gli d'accordo sulle direttive di massima in un'eventuale del genere ».

Nuove misure del PCUS per l'industrializzazione dell'agricoltura

Un promemoria di Krusciov al CC - Il problema dei quadri al centro del documento - Una commissione straordinaria di dirigenti di partito e di governo

Mosca. Il Comitato Centrale del PCUS, sollecitato da un promemoria di Krusciov, ha deciso di formare una commissione composta da Podgornij, Breznev, Voronov, Kossighin, Mikolajev, Polanski, dai primi segretari di Partito e dai primi ministri delle Repubbliche federate per discutere le proposte di Krusciov, il disarmo, i problemi dell'Alleanza atlantica, le prospettive della cooperazione britannica coi membri del Mercato Comune.

L'Avana

Fermezza a Cuba contro i voli provocatori USA

Washington è disposta a distruggere i missili terra-aria e le basi da cui vengono lanciati dal territorio cubano, se questo fosse necessario per continuare la ricognizione aerea dell'isola. Certo tutti i problemi che abbiamo indicato sono legati e tutti si riflettono sullo stato attuale della polemica. Sarebbe però azzardato esprimere qualsiasi previsione sugli sviluppi possibili di questa polemica. Quindi attenersi ai fatti senza cercare di stabilire se si tratti veramente dei sintomi di una nuova crisi o se si tratti di un fatto che, dopo la lunga serie dei colpi di stato nell'America Latina, dopo il crollo del più forte bastardo del neutralismo della politica di non intervento del Brasile, sotto i colpi del feudalesimo locale e dell'imperialismo nord americano, il regime cubano ha deciso di bisogno di ricordare che l'America Latina non può più tornare ad essere quella di prima per gli Stati Uniti. Per ritornare a questo bisognerebbe eliminare Cuba e l'esempio della sua indipendenza.

Quattro incontri Moro-Home

Il governo britannico ha preparato il programma per il primo ministro italiano

LONDRA, 23. Il governo britannico ha preparato il programma per il primo ministro italiano. Il piano che è stato elaborato a Londra per una visita ufficiale di cinque giorni. Il Foreign Office ha annunciato che Moro incontrerà il primo ministro Harold Douglas-Home in quattro dei cinque giorni durante i quali si tratterà nella capitale britannica. Il presidente del Consiglio di Stato conferirà anche con altri membri del governo britannico e con esponenti del partito laburista.

Madrid

Ottomila minatori scioperano in Spagna

Madrid, 23. Da tre giorni, ottomila minatori sono in sciopero in diverse regioni della Spagna, particolarmente nelle Asturie, Puerollano (provincia di Asturias) e Rio Tinto (provincia di Huelva). Le notizie, che la stampa e la radio frangevole hanno accuratamente ignorato, indicano che le agitazioni dei lavoratori, quantunque provocate da cause diverse, hanno un evidente carattere di reciproco appoggio.

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 23. L'improvvisa ripresa di una dura polemica fra l'Avana e Washington sulla questione dei sorvoli del territorio cubano da parte degli U-2 e sugli altri atti di ostilità compiuti dai marinai americani di Guantanamo, ha messo in imbarazzo gli osservatori politici. Alla luce del diritto internazionale la protesta di Cuba è incomprensibilmente stabilmente non solo legittima ma necessaria. Negli stessi ambienti ufficiali cubani viene tuttavia ammesso che toni e sorvoli degli apparecchi da ricognizione quanto i gesti provocatori dei marinai di Guantanamo durano ormai da molti mesi e in parte da anni. I sorvoli degli U-2 sono stati resi noti ufficialmente dopo che uno di questi apparecchi fu abbattuto nei drammatici giorni della crisi dell'ottobre 1962. Poche settimane dopo apparve chiaro che gli USA, dinanzi al rifiuto cubano di consentire ispezioni dell'ONU nel territorio di Guantanamo, per controllare l'assenza di missili a lunga gittata, avevano ripreso i voli di ricognizione da grande altezza. Quei voli si sono volati da allora con regolarità nonostante le ripetute note di protesta del governo cubano. Il 27 marzo scorso il governo di Cuba ha confermato ufficialmente di proseguire i voli di sorveglianza.

Laos

Pesante ricatto dei generali

VIENTIANE, 23. I generali che hanno attuato il colpo di stato di domenica scorsa hanno oggi, per la prima volta, riconosciuto ufficialmente che il governo da essi rovesciato è ancora in carica, ma hanno tenuto a sottolineare che essi si considerano nella pratica in possesso di tutto il loro valore le iniziative che erano state prese oggi da Savang Vatthana, aveva chiesto di convocare una sessione della conferenza di Ginevra del 1962. Un'altra richiesta è venuta dal principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato della Cambogia, che in messaggi a Gramscini, Butler e De Gaulle ha chiesto addirittura la convocazione di una nuova conferenza dei problemi del paese dell'Indocina. Il colpo di Stato nel Laos, dice Sihanouk, ha creato una situazione estremamente pericolosa per la pace in tutta l'Asia del sud-est.

Palermo

Approvazione della mozione comunista nella quale, inoltre, si esprimeva la convenienza e i favoriti mafiosi in funzione di Caltanissetta e la funzione di centro di collegamento tra i comunisti e i pubblici poteri rappresentati da alcuni Comuni occidentali dell'isola, tra cui Caccamo, Acquafredda, Riesi, Vizzolungo, Valderamo.

Il presidente deposto prevede che il regime dei gorilla non durerà a lungo. Il presidente deposto prevede che il regime dei gorilla non durerà a lungo. Il presidente deposto prevede che il regime dei gorilla non durerà a lungo.

DALLA PRIMA

Scioperi

affermato: «Le proposte FIOT per la ripresa immediata dell'azione tengono conto che, dopo aver fatto quanto era possibile con le altre due organizzazioni dei lavoratori, per proseguire la trattativa, rendendola più rapida e conclusiva: atteggiamento di intransigenza e di ricatto degli industriali non lascia oggi altra scelta ai sindacati che quella della ripresa della lotta, se non si vuol far pesare su tutto il resto della trattativa la tracotanza del padronato». Negli ambienti della FILCEP-CGIL si è fatto il punto sull'interruzione della trattativa, che tornerà a portare la vertenza dei chimici sul tavolo del ministro del Lavoro. Dopo l'avvicinamento verificatosi su vari punti, le discussioni dovevano affrontare tre questioni di fondo: premio di produzione, aumento retributivo (col connesso problema dell'assorbimento degli «assorbimenti»), durata del contratto. Gli industriali hanno posto come condizione per il proseguimento della trattativa l'accettazione — per quanto riguarda il premio — della loro posizione, già respinta unitariamente un mese fa in sede ministeriale.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Tullio Conca Direttore responsabile

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 10. Tel. 06/47811. Sped. in abb. post. n. 100/63 del 20/11/62. Abbonamento annuo 13.000, semestrale 7.000, trimestrale 4.000.

Augusto Pancaldi

Marche: una serie di manifestazioni

Nei Consorzi di bonifica di Catanzaro

Il dibattito alla

Provincia di Foggia

Riprende la lotta nelle campagne

Un obiettivo immediato: la divisione del prodotto al 58% La trattativa nelle aziende

Dal nostro corrispondente ANCONA, 23.
Nelle campagne marchigiane le due recenti giornate di sciopero hanno rappresentato un importante momento di rilancio, su larga scala, delle lotte contadine. Esse non rimarranno pertanto un fatto isolato. In questi giorni, infatti, un intenso piano di lotte di sciopero e di protesta è in fase di preparazione nella regione più mezzadrile d'Italia.

Indubbiamente, già dal prossimo mese di maggio, la vita sindacale e politica delle Marche avrà il suo principale centro motore nella spinta dei contadini per superare in senso democratico e rinnovatore quella « stretta nelle campagne » che resta il punto nodale da sciogliere per avviare il progresso economico e sociale della regione.



Proseguono le trattative per il piano della bonifica. L'ITMA. Oggi la situazione è più critica. Ma la lotta per la bonifica continua. A Catanzaro, la lotta si è intensificata.

Come mai gli incendi hanno distrutto ogni cosa nelle zone di rimboscimento? — Una delegazione del P.S.I. partita per Roma

Nuovi particolari sui favoritismi d.c.

La DC ha FOGGIA, 23.

Dal nostro corrispondente CATANZARO, 23.
Le notizie pubblicate oggi dal nostro giornale sui favoritismi d.c. nei Consorzi Raggruppati di Bonifica — che abbiamo desunte dal memoriale inviato ad alcuni ministri e in particolare al vice presidente del Consiglio Nenni, apparso su il Gazzettino dell'Ortona — hanno avuto l'effetto di un vero terremoto nella DC catanzarese e negli ambienti governativi della città.

Celebrata la nascita di Nicola Zingarelli
A Cernigliano si sono conclusi le celebrazioni del centenario della nascita di Nicola Zingarelli. Le celebrazioni erano state promosse da un apposito comitato.

Catania
L'assemblea straordinaria dei medici mutualistici della provincia ha votato alla unanimità l'ordine del giorno che chiede l'unificazione degli enti mutualistici e la gestione pubblica dell'industria farmaceutica.

La celebrazione del 25 aprile a La Spezia

LA SPEZIA, 23.
La ricorrenza del 25 aprile, anniversario della Liberazione, sarà celebrata in numerose manifestazioni che si svolgeranno in tutta la provincia. Nel comune capoluogo le celebrazioni si svolgeranno al teatro Civico dove a nome del Consiglio federativo provinciale della Resistenza parlerà l'avv. Carlo Furno. La manifestazione avrà inizio alle ore 9,45 con la deposizione di corone d'alloro al monumento ai caduti in Piazza Italia da parte del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale.

Walter Montanari

Al Governo e al Parlamento sarà chiesta la rapida approvazione della proposta di legge sui patiti agrari con vari emendamenti migliorativi, anche aggiuntivi. Sarà altresì rivendicata la immediata costituzione degli enti di sviluppo con dimensioni regionali e muniti di poteri decisivi in materia fondiaria, agraria e di mercato.

Nel ventennale della Resistenza Terni ricorda il sacrificio di Germinal

Nella regione, una iniziativa particolare sarà infine svolta in direzione delle aziende degli enti pubblici (proprietari di notevoli estensioni di terreno agricolo) verso i quali è stata già imposta tutta un'azione per il passaggio della terra ai mezzadri.

Le altre cerimonie per il 25 Aprile

Per il 5 maggio è prevista una giornata regionale di lotta dei mezzadri delle aziende degli enti pubblici; sono stati programmati scioperi, comizi e altre iniziative che si porteranno dalle autorità comunali e provinciali.

Conferenza Bernini

LIVORNO, 23.
Oggi 24, alle ore 18, nella sede della sezione del partito in piazza Manin, il compagno Bruno Bernini, segretario della Federazione introdurrà il dibattito sul tema: « Riforme e rivoluzione ».

Sardegna

La premissa a un programma di tal genere si fonda sulla affermata volontà del settore del turismo all'aumento del reddito in Sardegna può avvenire incrementando le attrezzature turistiche.

Il PCI per una politica democratica del turismo

La premissa a un programma di tal genere si fonda sulla affermata volontà del settore del turismo all'aumento del reddito in Sardegna può avvenire incrementando le attrezzature turistiche.

Il PCI per una politica democratica del turismo

Il programma della Giunta Corrias concepito per valorizzare le opere dei privati - Le proposte dei comunisti

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23.
Con l'esame del primo programma esecutivo approvato dal Consiglio Regionale una nuova fase di dibattito sulla programmazione e di lotta contro l'attuale Giunta, che si dimostra sempre più priva della volontà politica di utilizzare la legge 588 per attuare un piano di rinascita democratico e antimonopolistico.

qualche viene presentata una Sardegna futura popolata di turisti milionesi che spendono e spandono e procurano benessere agli isolani. Nella maggior parte dei casi — ha risposto il consigliere regionale del PCI ad una nostra domanda — i programmi sbandierati dai privati nascono dalla speculazione fondiaria, che è in gran parte posseduta dai « trust » finanziari. L'obiettivo principale è senza dubbio di favorire le attrezzature ricettive per il turismo di classe.

l'impostazione nuova del piano infrastrutturale. Il compagno Raggio ci ha illustrato i punti salienti di questa linea d'alternativa, che è fondata sui seguenti presupposti: il piano di spicco d'interesse turistico, all'interno delle quali deve essere individuati, ad iniziative dei comitati zonali, i compositori turistici: zone che gravitano su comunità che possono alimentare il turismo di massa, e precisamente Alghero, Bosa, Sassari - Portofino-Castelsardo, Santa Teresa Gallura - Siniscola - Tortoli - Genargentu, Cagliari - Golfo degli Angeli - Sarrabus, Carbonia - Iglesias - Carloforte, Guspini - Oristano; 2) sui interventi nelle zone indicate per promuovere la costituzione dei consorzi per lo sviluppo turistico tra Regione, Provincia e Comuni; per l'attuazione di piani turistici di compendio; per finanziare le prime opere infrastrutturali in base alle scelte prioritarie stabilite nei piani turistici e a cura dei consorzi.

Nell'assemblea popolare di S. Agata Militello Rivendicata la bonifica della zona dei Nebrodi

Il vasto e importante comprensorio escluso dagli stanziamenti del governo regionale - 8 precise richieste

S. AGATA MILITELLO, 23.
Nell'assemblea popolare indetta dalla Federazione dei PCI di S. Agata Militello sono stati ampiamente dibattuti i problemi dello sviluppo agricolo, della bonifica, dei finanziamenti per la zona dei Nebrodi. Il Governo regionale, presentando il disegno di legge per la utilizzazione dei fondi ex art. 38 (210 miliardi), ignorava completamente la zona dei Nebrodi, che abbraccia tutto il territorio occidentale della provincia di Messina da Patti a Tusa. Il Governo regionale è orientato a investire 32 miliardi nei vecchi consorzi di bonifica e nulla nei nuovi comprensori costituiti dopo grandi lotte popolari: non vi è un indirizzo che si occupi della bonifica dei coltivi allacciamenti stradali, rinnovamento e risanamento urbanistico dei piccoli comuni, ecc.

Da 14 giorni in sciopero i dipendenti delle scuole Enem

Da dodici giorni i dipendenti delle ventidue scuole ENEM (Ente nazionale per l'educazione marinara) sono in sciopero per rivendicare la loro sistemazione in quanto, a seguito dell'istituzione della scuola media unica, si trovano privi di uno stato giuridico.

g. p. Alberto Provantini

I medici mutualistici per la gestione pubblica dell'industria farmaceutica

Da 14 giorni in sciopero i dipendenti delle scuole Enem

CATANIA, 23.
L'assemblea straordinaria dei medici mutualistici della provincia ha votato alla unanimità l'ordine del giorno che chiede l'unificazione degli enti mutualistici e la gestione pubblica dell'industria farmaceutica.

Da 14 giorni in sciopero i dipendenti delle scuole Enem

Da dodici giorni i dipendenti delle ventidue scuole ENEM (Ente nazionale per l'educazione marinara) sono in sciopero per rivendicare la loro sistemazione in quanto, a seguito dell'istituzione della scuola media unica, si trovano privi di uno stato giuridico.

per lo sviluppo agricolo, della bonifica, dei finanziamenti per la zona dei Nebrodi. Il Governo regionale, presentando il disegno di legge per la utilizzazione dei fondi ex art. 38 (210 miliardi), ignorava completamente la zona dei Nebrodi, che abbraccia tutto il territorio occidentale della provincia di Messina da Patti a Tusa. Il Governo regionale è orientato a investire 32 miliardi nei vecchi consorzi di bonifica e nulla nei nuovi comprensori costituiti dopo grandi lotte popolari: non vi è un indirizzo che si occupi della bonifica dei coltivi allacciamenti stradali, rinnovamento e risanamento urbanistico dei piccoli comuni, ecc.

Il dibattito alla Provincia di Foggia

Il dibattito alla Provincia di Foggia

FOGGIA, 23.
La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23.

Alcune domande al P.S.I.

Alcune domande al P.S.I.

FOGGIA, 23.
La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23. La DC ha FOGGIA, 23.